

FRIULI NEL MONDO



Anno VI. - Numero 40
Marzo 1957 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

L'emigrazione italiana nel 1957

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Dino Del Bo, ha tracciato, davanti ai microfoni della RAI, un interessante e dettagliato panorama sull'emigrazione italiana nel 1957. Siamo lieti di poter dare, di tale panorama, il testo integrale.

E' indubitato che, per l'anno in corso, il governo democratico intensificherà i propri sforzi per conseguire una più valida protezione e un insediamento più soddisfacente per gli italiani che risiedono all'estero. Tali sforzi si svilupperanno in un triplice senso, e cioè sul piano multilaterale, su quello bilaterale e su quello della nostra politica interna.

Per quanto si riferisce agli organismi multilaterali è previsto che il Comitato intergovernativo per l'emigrazione dell'Europa assisterà nel trasferimento oltremare circa 40.000 emigranti italiani tra lavoratori veri e propri e familiari. Presso la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio è in corso una conferenza per stabilire più aggiornate misure di sicurezza nelle miniere, per il miglioramento della situazione previdenziale e anti-infortunistica, per la preparazione professionale delle maestranze carbo-siderurgiche.

Nel contempo, presso l'O.E.C.E. e la Unione Europea Occidentale si viene approntando un programma connesso con i problemi della liberalizzazione dei movimenti di manodopera e della preparazione professionale. Anche i trattati per l'Euratom e per il Mercato Comune prevedono progressi sostanziali per la circolazione delle forze di lavoro. Infine il fondo Schneiter inizierà in primavera le sue erogazioni, incominciando, assai probabilmente, dalla costruzione di alloggi per lavoratori italiani in Francia.

Aspetto positivo

E' ovvio che, in sede multilaterale, l'Italia non desisterà dal presentare la sua emigrazione quale aspetto positivo della propria politica estera e quale contributo da essa recato alla produzione ed al perfezionamento tecnico dei Paesi stranieri. Per converso l'Italia non sarà disposta all'espatrio delle sue maestranze, qualora ad esse non vengano garantite condizioni soddisfacenti nel settore salariale, degli alloggi e della sicurezza sociale.

Sul piano bilaterale recentissimi negoziati con la Francia porteranno miglioramenti a vantaggio dei nostri emigrati, soprattutto per quanto concerne la connessione del problema degli alloggi con quello del trasferimento degli assegni familiari in Italia, facendo in maniera che entro i primi tre mesi del 1957 sia messo a punto un nuovo sistema per cui il trasferimento medesimo sia effettuato il più rapidamente possibile. I prossimi negoziati con a Svizzera metteranno sul tappeto, ancora una volta, le questioni relative ai lavoratori agricoli, le cui condizioni, già migliorate nel 1956, sono suscettibili di alcuni nuovi progressi. Il Governo non si è, invece, dichiarato disposto a promuovere, per il 1957, l'emigrazione assistita dei lavoratori agricoli in Germania, e ciò per le insufficienti clausole salariali e per le troppo pesanti clausole normative, specialmente in materia di orari di lavoro, previste dai contratti germanici. Questo atteggiamento negativo del Governo italiano è destinato a rimanere, qualora da parte tedesca non vengano proposte più favorevoli condizioni. Nei confronti di tutti i Paesi saranno, poi, intensificati gli sforzi per realizzare più soddisfacenti accordi sul terrene delle assicurazioni sociali, per ridurre i termini di soggiorno in base ai quali l'emigrato può acquistare il diritto di residenza stabile e per ottenere il riconoscimento generale del diritto di farsi raggiungere dai propri familiari.

Formazione e orientamento

Sul piano della politica interna speciali cure verranno rivolte a migliorare la formazione e l'orientamento degli emigranti. Sono in corso di attuazione programmi generali e specifici per la preparazione professionale e per l'insegnamento delle lingue. Con il 1957 sono intensificati i corsi C.I.M.E., che garantiscono agli allievi giudicati professionalmente idonei di essere collocati alla testa nelle graduatorie dei candidati all'emigrazione transoceanica. Per i figli degli emigranti sono stati aumentati i corsi all'estero e le scuole italiane. Infine il Ministero degli Esteri ha approntato una nuova legge dell'emigrazione, atta a disciplinare il fenomeno secondo le esigenze del periodo odierno e mettendone in primo piano l'interpretazione umana e sociale.

Non sarà inutile, a questo punto, esaminare le prospettive del mercato di lavoro internazionale. Va tenuto presente che su di esso sono affluiti più di 150.000 profughi ungheresi; che la crisi di carburante e di combustibili fa prevedere una leggera recessione per la economia europea; che è in corso una massiccia ripresa dell'emigrazione dalle Isole Britanniche verso il Commonwealth; e che si è esaurita — senza essere, per ora, rinnovata — la legge statunitense che ha consentito, tra il 1955 e il 1956, l'espatrio extra quota, in America, di circa 60.000 italiani.

Se questi debbono essere considerati fattori negativi per la nostra emigrazione, va però tenuto presente:

1) che vi è, pur sempre, un aumento della richiesta intraeuropea di mano d'opera, sia per cause di espansione economica in alcuni settori, sia per vuoti di lavoro determinati dalla recessione degli algerini dalla Francia e dei giamaicani dall'Inghilterra, sia per la accresciuta emigrazione dall'Inghilterra e da altri Paesi verso le sedi transoceaniche.

2) Poichè l'Australia, il Canadà e la Rhodesia si sono sempre preoccupati, per ragioni razziali, di equilibrare le ammissioni di emigranti italiani con quelli di altri Paesi, è da ritenere che l'intensificato afflusso, in queste sedi, di britannici e ungheresi dovrebbe consentire, nel 1957, una corrente emigratoria italiana verso i Paesi del Commonwealth perlomeno pari, o forse maggiore, di quella degli ultimi anni.

Efficace testimonianza

3) Per l'America latina si sta organizzando un servizio capillare di collocamento e di ricollocamento per gli emigranti europei, che potrà molto giovare anche a quelli italiani. Si noti che, mentre questa nuova organizzazione viene effettuata dal C.I.M.E., essa, nondimeno, è influenzata anche dagli studi di alcuni tra i migliori esperti italiani.

Nessuno può prevedere se, soprattutto dal punto di vista quantitativo, il 1957 sarà o non sarà un anno migliore di quello decorso. Quello che importa è la qualità della nostra emigrazione, il modo con cui il nostro lavoro viene protetto oltre frontiera, il miglioramento degli sbocchi, della qualificazione professionale, dei servizi di trasporto e di accoglimento. Chi ha la responsabilità di dirigere l'emigrazione italiana è ben consapevole dell'importanza di tutti questi fattori; i quali, assommandosi e realizzandosi, diffondono il prestigio del nostro Paese, servono a dare, nel mondo, un'efficace testimonianza degli attributi positivi della nostra società nazionale.



Udine - Palazzo della « Telve » in via Savorgnana. (Progetto ing. M. Pitacco, arch. C. Scoccimarro).

AGLI ABBONATI

del 1956 la vivissima preghiera di rinnovare oggi stesso l'abbonamento 1957, ad evitare la sospensione del giornale. D'altra parte, questo esige un'amministrazione rigida, pena il suo decadimento. Minimo il disturbo: una busta e un francobollo...

NEL WESTERN AUSTRALIA BRILLA UN "FOGOLÂR,,

Il 17 dicembre u. s., nei locali dell'*Italian Club* di Perth, gentilmente concessi, alla presenza di ottantadue friulani convocati a mezzo radio, è stato costituito il « Fogolâr » del Western Australia. Il merito della riuscitissima feconda riunione risale innanzitutto a don Marino Di Benedetto, il quale ha gettato il seme dell'iniziativa tra i friulani di quella città, ha esplorato il terreno, per usare una frase tattica, ha consigliato e animato le persone che riteneva più adatte al cómpito. Accanto all'attivissimo sacerdote, vanno ricordati Daniele Casarsa e Regolo Degano, i quali sono riusciti ad attrarre intorno alla fiamma del nuovo « Fogolâr » il primo gruppo di friulani, cui seguiranno tutti quelli residenti nel Western Australia.

Nel corso della serena amichevole riunione è stato possibile non soltanto riscuotere dai convenuti l'approvazione e l'appoggio per la costituzione del « Fogolâr », discuterne le finalità, accogliere proposte circa la sua struttura ed attività, ma persino predisporre un ballo dedicato all'intera comunità italiana del W. A., allo scopo di portarle il saluto della nuova società. Alla festa saranno invitati i funzionari del Viceconsolato di Perth, i rappresentanti del Governo locale e dei gruppi regionali italiani, i quali saranno invitati a presentare coppie nei costumi caratteristici per l'assegnazione di una coppa del « Fogolâr » alla migliore.

Sono stati chiamati alle cariche sociali: Carlo Liva, presidente onorario; Aldo Calligaro, presidente effettivo; Giuseppe Battistella, vicepresidente; Valentino Formentin, segretario; Giuseppe Zampolin, cassiere; Daniele Casarsa, Regolo Degano, Domenico Liva, Giuseppe Pin, consiglieri.

Il Consiglio Direttivo, mentre ringrazia l'*Italian Club* per l'ospitalità fraterna, invia all'Ente « Friuli nel mondo » il più affettuoso saluto, estendendolo a tutti i « Fogolârs ».

E l'Ente, compiacendosi per l'avvenuta costituzione del « Fogolâr » di Perth, che segue quella degli altri già attivi in Australia, ricambia il saluto anche a nome dei « Fogolârs » dovunque alimentati dall'amore e dai ricordi della patria lontana.

FESTE DI EMIGRANTI NEI PAESI FRIULANI

Al cenno pubblicato, facciamo seguire altre notizie circa le feste indette per salutare gli emigranti in procinto di ripartire. Presenti le autorità dei singoli luoghi, con l'intervento del dott. Ermete Pellizzari, direttore di « Friuli nel mondo », hanno veduti i loro emigranti raccolti in chiesa per una funzione propiziatoria e in cordiale assemblea, Amaro, Prato Carnico, San Vito di Fagagna, Castelnuovo del Friuli, Avilla.

Il dott. Pellizzari ha esposto i principi fondamentali delle convenzioni con i vari paesi europei in tema di sicurezza sociale e ha illustrato l'azione dell'Ente, affinchè siano riconosciute alcune rivendicazioni degli emigranti temporanei, a maggior tutela dei loro diritti e delle famiglie in patria. In particolare, a Castelnuovo, la festa ha avuto successo, anche numerico; oltre duecento i lavoratori, fraternamente riuniti all'Albergo alle Alpi. Oltre trecento gli intervenuti invece alla Festa del fornaciaio, ad Avilla di Buja, dove il cav. Giorgio Zardi, sindaco di San Daniele, ha rievocato i sacrifici dei pionieri, illustrando il loro nobile gesto: di modellare a Monaco di Baviera e di trasportare in Friuli l'immagine della Madonna della Salute, nel lontano 1876: la stessa che troneggia al centro dell'altar maggiore della chiesa di Avilla. Unanime il voto espresso dai convenuti di saperla elevata a Patrona dei fornaciai d'Italia.



Venzone - Porta di Sanzeneto.

Ibis-Redibis

Hanno visitato gli uffici di « Friuli nel mondo » (Udine, via Missionari 2, tel. 55-077) le seguenti persone:

PIDUTTI Anna in Blasutto da Ragogna, residente a Palaiseau (Francia);

VALLAR Ruggero da Udine, residente a New York, con saluti al padre e alla cugina Lina;

FRISANO Anilo, con recapito a Buenos Aires, ma effettivo nell'equipaggio della m/n « Rio Quarto », collaboratore diligente e visitatore affezionato;

COSSARO geom. Enrico da Venezia, entusiasta dell'Ente e del giornale;

FABBRO Nena, residente a Rodeo (Calif.), anche lei entusiasta del giornale, a cui procurerà abbonati e fornirà indirizzi ;

COOS Enrico, residente a Zurigo (Svizzera), con saluti al cugino Silvio Noacco e famiglia, residenti a Marcinelle (Belgio);

MICHELONI Felice, residente in Isvizzera;

DEL FORNO Noemi, insegnante a Metz (Francia), sorella di Anna Rupil Del Forno di Mestre;

INDRI Regina, residente a Basilea (Svizzera), con un pensiero per tutti i friulani nel mondo;

SALVADOR Giuseppe, residente a Farbach (Moselle, Francia);

FORNASIERO Ermes, residente a Detroit (Mich.);

PITTINO Antonio, esidente a Quenast (Belgio), a cui comunichiamo la impossibilità di riprodurre cartoline (occorrono foto originali, con emigrati friulani in primo piano);

BISANI Luigi, attivo in Francia

NOTIZIE D'ARTE

L'incisore olandese Ru van Rossem, ora in Inghilterra, dove insegna nell'Istituto d'Arte di Great Jarmouth nel Norfolk, è noto per le opere originali a colori, esposte alla Biennale di Venezia e altrove. Una mostra, curata da Tranquillo Marangoni, ha tenuto anche a Udine, nella Galleria del Girasole (Salita al Castello). Innamorato dell'Italia, l'artista, nativo di Amsterdam (conta 32 anni appena), ha voluto il nome di Aquileia sulla sua nuova casetta a Bradwell. Un lembo di Friuli, pertanto, nel Suffolk, e ad opera di un olandese.

Radio "Friuli nel mondo,,

Omaggio a Gorizia

La XLIII trasmissione di marzo della rubrica « Friuli nel mondo » è dedicata a Gorizia. Il titolo, appunto, « Omaggio a Gorizia ». Infatti, col sottofondo della « Primavera » di Antonio Vivaldi, un richiamo al bel libro di Biagio Marin: « Gorizia, la città mutilata », edito dal Comune nella terza ristampa. Poi, cinque villotte musicate con fresca vena da Cecilia Seghizzi, una compositrice che conferma la genialità del padre, il compianto maestro Cesare Augusto Seghizzi. Appena il titolo dei canti (nella pagina « Sot la nape », il quadro vendemmiale di Giovanni Lorenzoni che la musica trasforma in un corale di bellissimo effetto): « Ti scoltavi in lontananze... » di Tite Sandri; «Quan che a sere si tornave... » dello stesso; « La gerla » di Maria Gioitti del Monaco; « Vorès tornà a cjatâti... » di Mario Argante; « Binidizions » di Giovanni Lorenzoni.

Il coro di Villa Vicentina, familiare ormai ai microfoni della radio, istruito e diretto da Secondo Del Bianco, interpreta i canti con sensibile aderenza al testo musicale. Bene il solista Renzo Del Bianco, la cui voce assume rilievo con composta evidenza.

CON IL CUORE IN MANO I FRIULANI IN ASCOLTO

Johannesburg.

A nome di tutti i friulani di questa città che hanno ricevuto gli auguri natalizi dei loro cari col disco inviato da «Friuli nel mondo», ringrazio l'Ente per la solerzia e la cura con cui è stato inciso.

Il 13 gennaio u.s., alle ore 16, tutti gli interessati erano in ascolto nella sala della Parrocchia di Yeoville. Mi assisteva l'amico Mario Cosani. (Non era stato possibile indire prima la riunione, a cagione delle feste che avevano favorito le vacanze al mare).

Gli intervenuti hanno ascoltato la trasmissione con il cuore in mano, commossi.

Il disco, a richiesta generale, è stato ripetuto e vivamente applaudito, senza contare che la maggior parte degli interessati vorrà riudirlo privatamente.

Pure a richiesta generale fu deciso di inviarvi un disco con altri saluti per le nostre famiglie, come l'altra volta, e ciò per tenere sempre viva la fiamma del «Fogolâr».

LUCIO ARTICO



Johannesburg (Sud Africa) — Friulani in ascolto dei messaggi di Natale.

LA GERLA

(Musica di Cecilia Seghizzi)

— Tutta sola alla tua malga
vai, pastora, della valle,
troppo peso hai sulle spalle,
la tua gerla dalla a me.

— Bell'alpino generoso,
tu mi togli la fatica,
che il Signor ti benedica.
Io che posso far per te?

— Se per me vuoi far qualcosa,
dammi un briciolo d'amore,
così un peso dal mio cuore
anche tu mi puoi levar... —

— Su per l'erta andiamo insie-
[me...
Van con passo più leggero;
là tra i monti il mondo intero
è più facile scordar.

MARIA GIOITTI del MONACO

Per la storia di Osoppo

E' in corso di organizzazione una raccolta di documenti, di cimeli e di oggetti riguardanti, comunque, la gloriosa storia di Osoppo. Tale raccolta sarà collocata, con ogni necessaria e legale garanzia, nel locale appositamente costruito sulla rocca.

Si rivolge vivissima preghiera a tutte le persone che fossero in possesso di quanto può tornare utile al costituendo Museo di voler gentilmente donare documenti e cimeli.

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 23.30, ora italiana, sulle onde corte di: m. 19.48 - 19.58 - 19.84 - 25.20 - 25.40;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 25.20 - 30.67;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 16.85 - 19.58 - 25.40 - 31.33 - 49.92. (L'onda di m. 49.92 è afficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 02.00 ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48 - 19.58 - 25.20 - 25.40 - 30.90.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

Un lutto del sen. Tessitori

A poca distanza dalla morte di un fratello, il sen. Tiziano Tessitori ha perduto un secondo: Giovanni, agricoltore benemerito, che lascia un esempio di rettitudine e di laboriosità, una numerosa famiglia e unanime rimpianto. I funerali, svolti a Sedegliano, hanno veduto l'intero paese dietro la salma, accanto alle maggiori autorità della Regione.

« Friuli nel mondo », ch'era rappresentato dal prof. Ottavio Valerio e dal dott. Ermete Pellizzari, rinnova al suo Presidente le più vive condoglianze, estendendole anche alla famiglia dell'Estinto.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

CONTRO LA DISCRIMINAZIONE IN CANADA'

Il Ministero canadese del lavoro, incaricato dell'applicazione della legge contro la discriminazione razziale (Fair Employment Practices Act) ha fatto inserire nella stampa del paese, compresi i giornali di lingua italiana, la seguente avvertenza a firma del Ministro e del Sottosegretario del Lavoro:

« Scopo della legge è quello di proteggere i lavoratori contro la discriminazione nell'assunzione al lavoro e nell'iscrizione a Unioni di lavoro causata da razza, religione, colore o origine nazionale.

« La legge viene applicata nei riguardi di tutti quei datori di lavoro e di quelle Unioni che rientrano sotto la giurisdizione federale.

« Queste organizzazioni includono linee di navigazione, ferrovie, canali, telegrafi, aeroporti, linee aeree, corporazioni federali, banche, stazioni radio e TV e tutte quelle organizzazioni che svolgono una attività nazionale o sono all'infuori della legislazione dei governi provinciali.

« La legge proibisce ad un datore di lavoro di rifiutare un impiego e di rendersi colpevole di discriminazione contro persone per il solo motivo che esse sono di razza, colore, religione o nazionalità diversa.

« Un datore di lavoro è pure diffidato di servirsi di agenzie di collocamento che praticano una politica discriminatoria, di pubblicare richieste di manodopera con tono discriminatorio o di usare domande discriminatorie orali o scritte in relazione alle domande di lavoro presentate dagli aspiranti.

« Ogni persona che dovesse muovere lamentele per trasgressioni a questa legge, o dovesse presentare testimonianza nei procedimenti di questa legge, è protetta da ogni eventuale ritorsione che potrebbe essere adottata nei suoi riguardi.

« I reclami per trasgressioni a questa legge devono essere inoltrati per iscritto a: Director of Industrial Relations Department of Labour Ottawa ».

STRUMENTI MUSICALI DEGLI EMIGRANTI IN BRASILE

In relazione alle precisazioni recentemente pervenute al Ministero del Lavoro circa l'esportazione in Brasile di fisarmoniche e mobilio vario, è stato comunicato che gli emigranti i quali desiderano esportare in Brasile fisarmoniche devono, al momento dell'imbarco, presentare alle autorità portuali la ricevuta di acquisto sulla quale dovrà essere specificato il numero di matricola.

Inoltre, sia l'emigrante isolato che l'intero nucleo familiare, sono autorizzati ad esportare un solo strumento musicale, tenendo presente che gli altri eventuali strumenti saranno senz'altro confiscati dalle autorità doganali, anche nel caso che se ne comprovi la proprietà.

Si precisa inoltre che gli emigranti i quali desiderano trasferire in Brasile il proprio mobilio ed altri consimili oggetti, dovranno essere in possesso di una dichiarazione di esportazione rilasciata dal competente consolato brasiliano in Italia.



La Madonna degli emigranti.

IN NAVIGAZIONE SULL' ATLANTICO CON LA MADONNA DEGLI EMIGRANTI

Nel numero di gennaio « Friuli nel mondo » riportava la relazione delle trionfali accoglienze tributato alla « Madonna degli emigranti » a Rosario di Santa Fè, con la partecipazione della numerosa colonia italiana ed il delizioso saluto in friulano di Isidoro Selva, membro di quel Comitato d'Onore.

L'avvenimento tocca in modo particolare la mia sensibilità di occasionale cappellano della T/n « Giulio Cesare », durante la traversata da Genova a Buenos Aires, col prezioso carico della Madonna, dono dei cattolici milanesi agli emigranti italiani dell'Argentina, benedetta dal Sommo Pontefice e incoronata dall'Arcivescovo di Milano.

Era accompagnata da Padre Erminio Rozzoni, cappuccino milanese.

La pala (scultura in legno di valenti artefici altoatesini, molto apprezzata per il suo valore artistico e per la sua ispirazione profondamente religiosa) fin dai primi giorni di navigazione fu tratta dal bagagliaio con operazioni piuttosto laboriose, date le sue proporzioni, (m. 1,80 x 1,30; kg. 160) ed esposta alla venerazione dei passeggeri nella Cappella di bordo. Per otto giorni si susseguirono solenni funzioni serali, con fervorini alternati in lingua italiana, spagnola e portoghese, e con la canzone composta e musicata dallo stesso Padre Rozzoni, molto apprezzata dal direttore dell'orchestrina di bordo, che la faceva eseguire durante la Messa domenicale.

Superfluo rilevare che per i passeggeri, nella quasi totalità emigranti di varie nazionalità, costituì la maggiore attrattiva della navigazione.

La «Madonna degli emigranti» era lì, in mezzo a noi, quasi fisicamente presente, emigrante lei stessa, prima di accingersi a visitare i fratelli dispersi nella vastissima Repubblica.

All'altezza dell'Equatore fu trasmesso un marconigramma di omaggio al Pontefice, che il giorno seguente radiotrasmetteva l'Apostolica Benedizione con un ispirato messaggio, che suscitò lacrime di commozione. Nel darne lettura, durante il fervorino serale, elevai il pensiero riconoscente al Papa, associando il ricordo del nostro Marconi

A Montevideo salirono a bordo i membri del Comitato d'onore argentino, incaricati di accogliere ed accompagnare la Sacra Immagine a Buenos Aires. Nelle presentazioni, un particolare degno di rilievo: presidente del Comitato, un valoroso argentino, volontario nella nostra guerra 1915-18, il quale reca sul volto i segni delle ferite riportate in combattimento sul Piave.

Il giorno dell'arrivo a Buenos Aires il porto rigurgitava di connazionali e di argentini: pareva trasformato in una immensa cattedrale, risonante degli inni mariani, cantaii in tutte le lingue.

La sera stessa la « Madonna degli emigranti » faceva la sua prima tappa a Quilmes, immenso sobborgo della città. Potei seguire, a qualche chilometro di distanza, dalla casa ospitale di gente del mio sangue, le solenni manifestazioni di popolo, l'eco dei suoi canti e lo splendore delle luminarie.

Mons. GIUSEPPE GROSSO

L'emigrazione e il problema delle Assicurazioni Sociali

I.

L'emigrazione dei lavoratori friulani all'estero rappresenta, da molti decenni, una delle caratteristiche più rilevanti della vita della nostra Provincia e giustamente ha richiamato da tempo l'attenzione dello Stato per i suoi riflessi economici, sociali e umani.

Tra le varie provvidenze governative dirette a tutelare il lavoro italiano nel mondo, una delle più profonde e di vasto interesse per gli emigrati riguarda il riconoscimento, ai fini previdenziali, del lavoro svolto all'estero.

Come è noto, una delle più vive raccomandazioni rivolte dal B.I.T. (Bureau International du Travail) a tutte le Nazioni nell'immediato dopo guerra, ispirata ad un elevato senso di socialità di carattere supernazionale, fu quella di garantire l'assistenza in regime assicurativo obbligatorio a tutti i lavoratori, nazionali e stranieri, in base a quel principio di protezione sociale che oggi fa parte — in misura più o meno estesa, a seconda delle diverse condizioni economico-sociali di ciascun paese — del programma di governo di ogni nazione civile. L'Italia, nell'ambito di questa raccomandazione, ha provveduto alla stipulazione e ratifica di varie convenzioni in materia di assicurazioni sociali con numerosi Stati, verso i quali si dirige la nostra emigrazione: queste convenzioni hanno lo scopo preciso di assicurare ai nostri lavoratori, sia durante la loro permanenza all'estero, sia dopo il rientro in patria, tutti o parte dei benefici che a loro sarebbero spettati se avessero prestata la loro attività in Italia.

Bisogna però ricordare che la sollecita agevole applicazione di detti accordi internazionali è in buona parte devoluta all'attenzione e diligenza degli emigrati stessi.

Per poter fruire dei benefici assicurativi in regime di convenzione, occorre che ciascun lavoratore si renda diligente nel richiedere e conservare i documenti che comprovino i periodi di lavoro svolti all'estero, nonchè i documenti che attestino l'avvenuto versamento dei contributi assicurativi nei Paesi in cui ciascuno ha lavorato: e ci7 per poterli esibire o versare ai competenti Istituti Previdenziali in Italia al momento opportuno.

È sarà davvero previdente quel lavoratore che avrà cura di tener nota gelosamente dei periodi precisi di lavoro svolti all'estero, con i nomi e gli indirizzi dei datori di lavoro, l'indicazione precisa dell'Istituto o degli Istituti previdenziali presso cui è stato assicurato. E' questo un adempimento semplicissimo, che non costa fatica, tranne quella di un modestissimo interessamento, magari con l'aiuto dello stesso datore di lavoro o delle Autorità consolari, o di qualsiasi consigliere o amico sul posto di lavoro: adempimento che si dimostrerà preziosissimo al momento del bisogno, quando cioè il lavoratore si rivolgerà ad uno degli Istituti previdenziali italiani (Istituto della Previdenza Sociale, Istituto di Malattia, Istituto Infortuni sul Lavoro) per ottenere le prestazioni previste dalle varie convenzioni internazionali, e cioè assistenza di malattia, rendita da infortuni, indennità di disoccupazione, assistenza antitubercolare o, infine, la pensione d'invalidità o di vecchiaia.

Tenga presente infatti ogni lavoratore emigrante che solo documentando i periodi di lavoro e di assicurazione si può ottenere appunto meglio che in ogni altro modo con i documenti originali di lavoro e con quelli di assicurazione agli Istituti esteri; in mancanza, con un elenco preciso dei periodi di attività, che consenta di effettuare i necessari accertamenti presso gli Istituti assicuratori.

Chi non avesse ancora provveduto a ciò, cominci subito a raccogliere dati e documenti, e li conservi gelosamente, così come può custodire i risparmi faticosamente accumulati con il lavoro.

In successivi articoli parleremo più dettagliatamente delle varie convenzioni stipulate, delle prestazioni assicurative che esse garantiscono e delle modalità per conseguirle.

Fin d'ora, comunque, segnaliamo che questa rubrica è a disposizione di tutti coloro che desiderano sottoporre quesiti o chiarimenti in materia di previdenza sociale per il lavoro svolto all'estero.

RENATO MIGLIORINI

Una guida per il lavoratore italiano in Inghilterra

Il flusso di lavoratori e lavoratrici italiani in Inghilterra continua con ritmo costante, segnando anzi per qualche specifica categoria qualche incremento. L'Inghilterra, come del resto i Paesi del Commonwealt britannico. ha usi e costumi che si differenziano particolarmente da quelli italiani, perciò si è ritenuto utile redigere una « Guida per il lavoratore italiano in Inghilterra » da distribuire a tutti i lavoratori che si recano nel Regno Unito.

Nelle sue 72 pagine il piccolo volumetto, redatto in forma piana e con la consueta cura dell'Organismo benevolo « Italiani nel Mondo », dopo aver fornito in sintesi alcune notizie geografiche, storiche ed economiche, parla del modo di vita degli inglesi, dell'alimentazione, delle condizioni climatiche, del sistema monetario, ecc.

La seconda parte tratta delle norme generali per l'espatrio in Inghilterra e di quelle concernenti la residenza, le condizioni di lavoro, il richiamo delle famiglie ecc. e informa il lavoratore sulle assicurazioni sociali, per concludere con un capitoletto sul modo di effettuare le rimesse in Italia e un elenco di indirizzi utili di Società di assistenza, di circoli ricreativi, culturali e sportivi.

La guida, come tutte le altre redatte da « Italiani nel Mondo », ha lo scopo di rendere consapevole il lavoratore dei propri diritti e doveri e di aiutarlo a inserirsi nella vita del Paese dove si trasferisce.

Il volumetto può essere richiesto a « Italiani nel Mondo » - Via Romagna n. 14, Roma, mediante l'invio di un vaglia postale di Lire 120.

Attività di friulani in Italia e all'estero

Albo d'Onore

Roma, 5 febbraio 1957.

All'on. sen. Tiziano Tessitori
Presidente
dell'Ente «Friuli nel mondo»
Udine

Ho letto col più vivo interesse la di Lei relazione sull'attività svolta dall'Ente «Friuli nel mondo», che mi ha gentilmente rimessa, ed è col più sincero compiacimento che desidero congratularmi con Lei e con i suoi valenti collaboratori per il grande successo conseguito dalle molteplici iniziative che l'Ente ha promosso, al fine precipuo di rinsaldare i legami di affetto e di solidarietà fra la nostra piccola Patria e i numerosi suoi figli sparsi nel mondo a recare, nei più svariati settori di lavoro, il contributo della loro tenace e intelligente operosità.

A tangibile testimonianza della mia solidarietà e dell'apprezzamento della Banca del Fucino, che ho l'onore di presiedere, e che coltiva tanti cordiali rapporti coi friulani residenti nella Capitale, ho il piacere di inviarLe a titolo di quota contributiva per il 1957 la somma di L. 25.000.

Con viva cordialità e profonda stima

Il Presidente
G. P. VEROI

Il nobile gesto del gr. uff. G. P. Veroi, uno degli animatori del «Fogolâr» di Roma, esige un solo commento: che vengu imitato. Naturalmente da chi può e «deve» imitarlo.

All'amico nostro e del Friuli un vivo ringraziamento, a nome di tutti gli emigrati.

Auguri da New York

Anche in ritardo i saluti e gli auguri non perdono di fragranza: il sentimento è sempre giovane. Accontentiamo perciò volentieri gli amici di New York, i quali ci scrivono:

« In queste prime ore del 1957, freschi delle celebrazioni che questa metropoli inscena per dare il fragoroso benvenuto all'anno nuovo, il pensiero dei friulani, riuniti nel *Fogolâr de lôr Famee*, si rivolge più che mai ai parenti, agli amici, alla infinita moltitudine dei fratelli forzati continuamente a cercare le vie del mondo per la loro modesta sicurezza economica. Conosciamo il profondo dolore, le angosce nel cuore delle mamme, delle mogli, dei figli dell'emigrante, attratto da un orizzonte promettente, molte volte incerto e umiliante. A questi nostri cari, il voto augurale che l'anno nuovo allevi le sofferenze, porti conforto, dispensi gioia nei cuori.

Affidiamo a « Friuli nel mondo » — *al sfuèi che sol al pò mantignì strèz i rapuàrz spirituai cun duc' i emigrâz* — anche gli auguri per i dirigenti e collaboratori tutti dell'Ente ».

A mezzo del solerte Arrigo Geretti, segretario della *Famee* di New York, ricambiamo con entusiasmo gli auguri graditissimi. E con noi li ricambiano tutti gli emigrati, così affettuosamente ricordati.



Torre in cemento armato alta 86 metri, costruita sulla vetta del Puy-de-Dôme (Francia), a m. 1400 s. m., da operai friulani, sotto la direzione di Gennaro Janna da Dardago.

I "PARAISOS TERRESTRES" D'UN ARCHITETTO FRIULANO



Si trova da tre anni a Campinas (Brasile) l'architetto udinese Edoardo Belgrado: un giovane preparato tecnicamente e temprato alla non facile vita di un paese come quello. Una prova della sua capacità la abbiamo sott'occhio: egli collabora ai giornali in lingua portoghese, trattando i problemi della sua professione nel quadro delle possibilità locali. Un suo articolo s'intitola *Os paraisos terrestres* (I paradisi terrestri); due lunghe colonne di acute considerazioni, di proposte e consigli intorno al problema che appassiona oggi tutti i grandi centri: di creare, cioè, in luoghi adatti delle città residenziali di riposo, delle città giardino, dove trascorrere qualche giorno lontano dai trambusti delle babeli moderne. L'arch. Belgrado ha già elaborato progetti in tal senso, in collaborazione con i colleghi del suo studio, fra cui l'ing. Josè K. De Toffoli: uno di tali progetti si riferisce alla *fazenda* del dr. Guido Malzoni (tutti, come si vede, di origine italiana), a Rio das Pedras, in prossimità di Jundial. Si tratta di un *Country-Club*: una zona paradisiaca, a strade spettacolari, boschi naturali, laghetti artificiali, all'altezza di quasi 1.300 metri, dove il clima è fresco, l'aria balsamica, il soggiorno incantevole; insomma un vero paradiso terrestre. (Nella fotografia che pubblichiamo, l'arch. Belgrado è il primo a destra, al suo fianco l'ing. De Toffoli; la località, dove sta sorgendo una diga di 600 metri per la conduttura dell'acqua). Il nostro friulano, però, guarda più lontano: alla nuova capitale della immensa Repubblica, Brasilia: un campo di grandi possibilità edilizie e urbanistiche, alle quali recherà il proprio contributo di intellizenza e di volontà.

L'arch. Belgrado è figlio di un noto decoratore udinese: viene dalla categoria dell'artigianato tradizionalmente attivo, tirocinio nella conquista di un titolo che sa bene impiegare. Gli giungano i nostri auguri di successo e di crescenti gioie familiari, accanto alla sposa e alla sua Donatella.



Suor Concetta Gherzi ci segnala la Grotta della Madonna di Lourdes, costruita a Mar del Plata (Argentina) dal tarcentino Luigi Cossa: meta di continui pellegrinaggi nella «Perla dell'Atlantico ». La accontentiamo volentieri, tanto più che l'opera è dovuta alla capacità e alla fede di un *bon furlan di Tarcint.*

IN FUNZIONE LE TURBINE NELLA CENTRALE DI SOMPLAGO

I lavori relativi al primo lotto del nuovo impianto idroelettrico S.A.D.E. del Medio Tagliamento si possono considerare ultimati (anche se certe rifiniture devono ancora essere completate): da alcuni giorni le acque del Lumiei e del Tagliamento sono state incanalate lungo il cunicolo che da Plan del Sac (Ampezzo) scorre sotto la montagna fino al lago di Cavazzo. Si è trattato di prove che hanno dato risultati più che soddisfacenti e frattanto le turbine della grandiosa centrale in caverna costruita a Somplago hanno cominciato a funzionare.

Si attende ora — anche nell'interesse delle maestranze — che la S.A.D.E. dia inizio al secondo lotto, riguardante la utilizzazione delle acque del Degano.

CJAPADE SU A DIMPIEC'

Il cjargnèl da la bareta
quan' ch'al bêf al pâr ch'al teta,
ma quan' ch'al à bevût,
al vâi i bêz ch'al à pierdût.

COLONNA DEI DESIDERI

A giornali moderni, rubriche moderne. Ad esempio, questa dei desideri. Si tratta di stralci di corrispondenza. Eccone alcuni:

PUGNETTI Mario e mamma salutano da Moggio Bepo residente in Francia.

DE LUCA Gelindo, residente in Australia, sollecita notizie di Treppo Grande. (Giriamo a quel Parroco il desiderio del parrocchiano, di cui avrà certamente l'indirizzo).

DE PIERO Cesare, emigrato in U.S.A., sente nostalgia di Cordenons. (Lo accontenteremo presto).

FACCHIN Aldo e Irene da Solimbergo, residenti in U.S.A., amerebbero vedere il campanile del paese d'origine.

MARTIN Egilberto da Sedegliano ci esprime il medesimo desiderio: di vedere, cioè, il bel campanile del suo paese.

CAVACENSZACH Vittorio, invece, ora in Argentina, sospira il Santuario di Castelmonte.

BASSO Ida, dal Belgio, chiede «Stelutis alpinis». (Già pubblicato il testo, arcinoto, del resto).

RASSATTI Gino, in Isvizzera, vorrebbe veder pubblicato Clauzetto, mentre MALNIS Elisa, in U.S.A., invoca Aviano e VACCHER Louise, pure in U.S.A., Pescincanna.

Il cav. GRESSANI ci prega di pubblicare l'elenco delle Famiglie Friulane e dei «Fogolârs» all'estero. (A parte la considerazione che sono stati pubblicati, lo assicuriamo che li ripubblicheremo).

PEZ Amelio, dal Canadà, vuole notizie sportive, specialmente dell'Udinese; DEANA Ernesto, in U.S.A., notizie da Travesio.

Fotografie dei rispettivi paesi attendono: G. MICHIELUTTI (Arzene), FANTIN Pina (Meduno), DE FRANCESCHI Gino (Ovaro, e possibilmente Mione).

Ora, come accontentare tutti?

Non saremo però insensibili a desideri così caldamente espressi: un po' alla volta, secondo le possibilità, ci faremo premura di pubblicare specialmente i campanili. Poichè, tutto sommato, siamo di fronte a una «campanilite», comprensibile in chi vive nostalgicamente sognando il sagrato del borgo natio.

DECORATI DUE FRIULANI AD ANVERSA

Una bella notizia ci viene segnalata dal nostro corrispondente del « Fogolâr » di Bruxelles, Giovanni Gigante: in occasione di una sua visita ad Anversa, egli ha conosciuto il *Goldoni Restaurant* nella fiorente città fiamminga.

Proprietario dell'elegante lussuoso locale, è Vittorio Florean da San Martino di Montereale Valcellina, coadiuvato dal fratello Carlo, dal figlio Rodolfo, dalla moglie. Ambiente a conduzione familiare, dopo un tirocinio che ha ambientati i Florean nei grandi alberghi d'Inghilterra e di Germania.

Recentemente, su proposta del Ministro degli Esteri italiano, Vittorio Florean è stato insignito dell'Ordine della Solidarietà Italiana per meriti conseguiti nell'industria alberghiera, mentre è stato decorato della medaglia industriale belga di I classe, personalmente conferitagli dal Ministro del Lavoro Troclet. Analoga distinzione è toccata a Carlo Florean, braccio destro dell'azienda.

Ad entrambi i bravi fratelli le più sentite congratulazioni, alle famiglie Florean, unite all'insegna del sommo « Goldoni », auguri di crescente meritata fortuna.

Udine, la "città del Tiepolo„

Rinascita edilizia

L'Amministrazione Civica di Udine, presieduta dall'avv. Giacomo Centazzo (di famiglia di emigranti, maniaghese), registra all'attivo, oltre a conquiste di vario genere che esulano dal presente esame, la rinascita edilizia della città. Risale infatti al 1948 l'inizio del formidabile sviluppo delle costruzioni private: uno sviluppo che — si può affermare con orgoglio — non ha precedenti nella storia del capoluogo del Friuli.

Da quell'anno, che coincide con l'elezione dell'Amministrazione Centazzo, riconfermata nelle recenti elezioni, superate le incertezze determinate da una non tranquilla situazione politico-economica, l'iniziativa privata intraprende l'opera di rinnovamento, ricostruendo le zone distrutte dai bombardamenti (tragico bilancio: 350 case di abitazione rase al suolo, 470 gravemente e 750 leggermente danneggiate). Il ritmo delle costruzioni sale alla media di 600 alloggi annui, contro i 162 del '47, gli 80 del '48, i 156 del '49.

Si è costruito ovunque — leggiamo in una nitida relazione del Comune —; basta dare un'occhiata alle nostre strade, al centro e alla periferia, per rendersi conto dell'eccezionale opera compiuta dall'iniziativa privata, a cui si sono aggiunti enti e istituti vari.

Complesso e difficile il cómpito del Comune che, per disciplinare l'urbanistica cittadina, si servì inizialmente del Piano Regolatore 1938, divenuto però inadatto alle nuove esigenze. Dieci anni avevano rivoluzionato bisogni e progetti. Ecco allora allo studio, sempre per tempestivo merito dell'Amministrazione, un nuovo Piano Regolatore che sarà approvato fra poco, avute presenti le esigenze della viabilità. Non si dimentichi, a tal proposito, che Udine ha assunto in questi anni nella vita della Regione un'importanza decisiva. Nè si dimentichi che è la prima città che austriaci e jugoslavi confinanti incontrano scendendo in Italia.

Il nuovo Piano è chiamato pertanto a dare un volto moderno alla città, senza alterarne il volto storico antico.

Per la statistica ancora: Udine, in meno di un decennio, ha saputo costruire 1230 case di abitazione (quasi il doppio delle distrutte), per complessivi 1703 appartamenti e 16.677 vani. Contemporaneamente, ha ricostruito o ampliato, o sopraelevato, 386 fabbricati, al fine di ricavarne ancora abitazioni, per un totale di 4.778 vani.

Al qual proposito, non si dovrà dimenticare che ogni friulano aspira alla « propria » casa.



Udine - Arcivescovado - « Agaar nel deserto » di G. B. Tiepolo (Particolare).

Non turista di passaggio per Udine che non visiti le opere di lui, non visitatore che le dimentichi.

Scuola e Cultura

L'Amministrazione Comunale, se ha impegnato i suoi maggiori sforzi nella opera di ricostruzione e di sistemazione stradale ed edilizia, non ha tuttavia trascurato gli altri problemi, fra cui quello della Scuola e della Cultura, che considera anzi di massima importanza.

I nuovi edifici scolastici, il Museo di storia naturale, l'Armeria sono le principali realizzazioni conseguite dal Comune in questo settore. A ciò vanno aggiunti il potenziamento e l'incremento delle istituzioni già esistenti, in particolare del Museo e della Civica Biblioteca.

L'Amministrazione Comunale inoltre ha sempre cercato di incoraggiare e favorire, anche con aiuti finanziari, le istituzioni e iniziative di carattere culturale che tornano di decoro e di interesse per la città, quali l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, la Società Filologica, l'Università Popolare, ecc.

Ha anche promosso manifestazioni celebrative, quali la commemorazione del maestro Alberto Mazzuccato e il I Congresso friulano di scienze naturali.

Sotto la voce della Scuola, lo sviluppo del Liceo Musicale « Jacopo Tomadini », che aggiunge prestigio all'educazione estetica e da cui è filiata la Società degli « Amici della Musica ».

Per un nuovo teatro

La città manca di un teatro moderno: ragione per cui l'Amministrazione si è resa promotrice della costruzione di uno nuovo. Grave, oneroso problema, del quale spera di arrivare in fondo. Un apposito Comitato ha studiato la questione, valendosi della collaborazione dell'arch. Cavallè di Milano: uno specialista in materia. Sorgerà probabilmente nell'area dell'ex Ospedale Civile. Preventivo: 250 milioni. Il Consiglio Comunale si è già espresso favorevolmente in merito, onde tutto fa sperare nella sua realizzazione, indispensabile al decoro della « città del Tiepolo ».

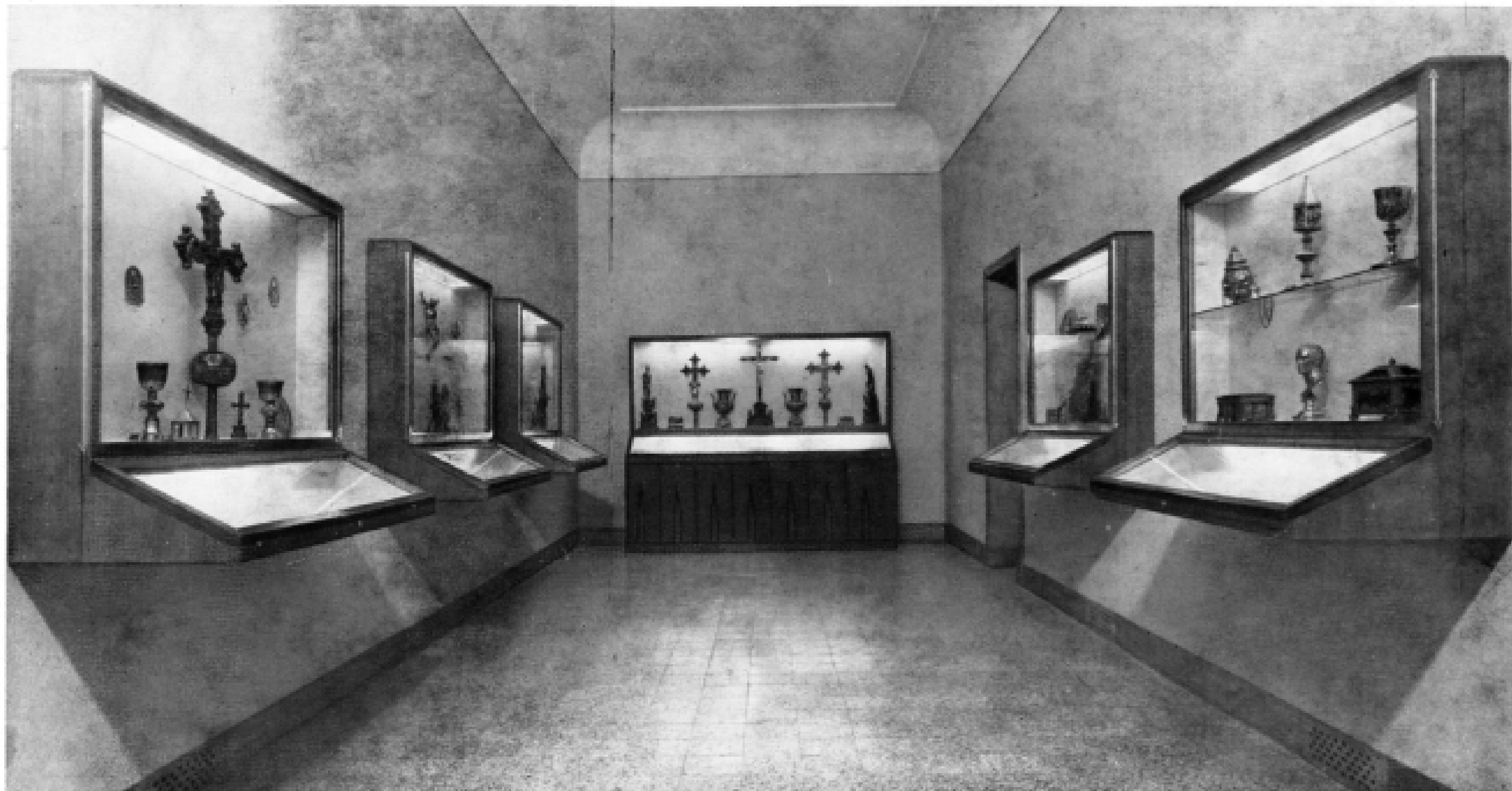
L' "Operazione strade„

La sistemazione e la pavimentazione delle strade è costata in cinque anni 390 milioni di lire: somma ragguardevole che dice l'impegno dell'Amministrazione nel risolvere i problemi della viabilità cittadina. Ma cifre e nomi non sarebbero sufficienti a dare una esatta idea dell'opera compiuta se il cittadino non avesse la possibilità di ricordare l'aspetto di Udine prima del 1950: le vie del centro ingombre delle rotaie del tram, pavimentate con ciottolame, le strade della periferia polverose, con fondo in disordine, le rogge scoperte. Si può giustamente affermare che in cinque anni Udine ha raggiunto una intensità di rinnovamento quale in passato non ha mai raggiunto. Cure particolari sono toccate al centro. Altre zone sono assurte a nuova vita: via Roma, via Carducci, via Manzoni, viale Leopardi, piazzali D'Annunzio e Osoppo. Sistemate vecchie vie care ai nostri nonni: via Gemona, via Grazzano, via Poscolle, via Cividale, viale Vât, piazza del Duomo, piazzale Cavedalis, piazzale Cella, ecc. E ciò senza contare le strade nuove, rese necessarie dalle costruzioni che guadagnano sempre più la campagna, specialmente nella zona nord e ovest. Occorreranno centinaia di milioni per le crescenti sistemazioni, ma il Comune è deciso ad affrontare il problema.

Il ciclo del Tiepolo

« Città del Tiepolo » viene definita Udine dagli stranieri, assetati d'arte. Il grande pittore veneziano predilesse infatti Udine, dove lo avevano chiamato due patriarchi di grande casato: Dionisio e Daniele Delfino. Una prima volta egli affrescò nel Duomo l'altare del SS. Sacramento, una seconda l'Arcivescovado, una terza l'Oratorio della Purità: un ciclo del più alto interesse, unico anzi, per definire la statura del prodigioso artista. Inoltre, nel palazzo Caiselli, un soffitto, ora nelle Gallerie del Castello, e una tela mirabile: *Consilium in Arena*, pure in Castello, che fu esposta nelle grandi mostre internazionali.

Non qui il caso di esaminare le singole opere: basti affermare, seguendo la felice intuizione del prof. Carlo Mutinelli, che il Tiepolo ebbe in Friuli, sotto il nostro cielo, al centro di un paesaggio luminoso e colorito, la *rivelazione* di una tecnica nuova: quella che doveva fare di lui il « pittore della luce ».



Museo Civico - Saletta della collezione numismatica marchese Rodolfo di Colloredo.



Nella restaurata Casa della Contadinanza, sul Piazzale del Castello, è stata allestita l'Armeria - Salone degli archibusi.

L'Armeria in Castello

Nell'ottobre 1955 veniva aperta al pubblico la nuova Armeria, sezione staccata del Civico Museo, nella Casa della Contadinanza. L'edificio, sottoposto a lavori di consolidamento e di restauro, dopo i danni subiti durante la guerra, è stato adattato in modo da conciliare le esigenze stilistiche dell'ambiente con quelle della visibilità degli oggetti esposti.

Il salone a pianterreno detto « degli archibusi » conserva, oltre alle armi omonime, tromboni, mazzeferrate, spade, pugnali, armature e altri strumenti di offesa e di difesa.

Al piano superiore, il salone dei Luogotenenti veneti: una serie di ritratti dei reggitori della Patria del Friuli, alabarde, spade. Fedelmente ricostruito, un salottino setteccentesco; due salette di armi islamiche, giapponesi, africane, longobarde, del massimo interesse.

Ordinamento dovuto al prof. Carlo Someda de Marco, direttore dei Civici Musei e delle Gallerie.

Raccolte nuove in Museo

Con gesto munifico, il marchese Rodolfo di Colloredo ha legato al Comune di Udine la sua ricca collezione numismatica, costituita di circa 17.000 pezzi, alcuni della massima importanza, con numerosi esemplari in oro. Per accogliere e degnamente conservare il munifico dono, è stata dedicata alla collezione una saletta nel mezzanino del lato di levante. L'allestimento della saletta è curato con particolari accorgimenti.

Il Museo, per la diligenza del suo direttore, ha raccolto oltre 20.000 fotografie di interesse regionale, reperibili a mezzo di un aggiornato schedario; si tratta di un complesso della massima importanza, in quanto documenta specialmente monumenti, case, vie scomparse di Udine e di altri centri del Friuli, nonchè opere d'arte di ogni secolo.

Da ricordare infine il completo restauro delle facciate del Castello, a cura del Genio Civile, la nuova sistemazione del piazzale e il restauro dei pozzi.



Una sala del Museo di storia naturale, in via Manzoni (ex Ospedale Civile), che con quattro altre sale accoglie materiale di grande interesse scientifico.

L'ampliata Biblioteca Civica

Esaurita la capacità ricettiva, la Biblioteca Civica « Vincenzo Joppi » reclamava da tempo una sistemazione adeguata. Vi provvide l'Amministrazione, desiderosa di assicurare all'istituzione, sempre più frequentata da studiosi locali e forestieri, una solida base per i futuri sviluppi. Fu costruito un nuovo edificio adiacente al palazzo Bartolini. Nel 1954 fu ultimato un grande magazzino librario, capace di 200.000 volumi. Poi fu provveduto all'allacciamento del nuovo locale con il prolungamento dell'attuale salone di lettura, al quale si accede dallo scalone, passando per la stanza di distribuzione e degli schedari.

Al complesso di lavori edilizi che mettono la Biblioteca di Udine sul piano delle più moderne ed efficienti biblioteche italiane, si aggiunge il risanamento dall'umidità del grande atrio d'ingresso, il cui pavimento, completamente rifatto in marmo, accresce decoro e nobiltà all'edificio.

Ha presieduto ai lavori il dott. Giovanni Comelli, direttore della Biblioteca.



Modernissime scaffalature metalliche della Biblioteca Comunale « V. Joppi », in cui sono collocati 200 mila volumi.

Il Museo di storia naturale

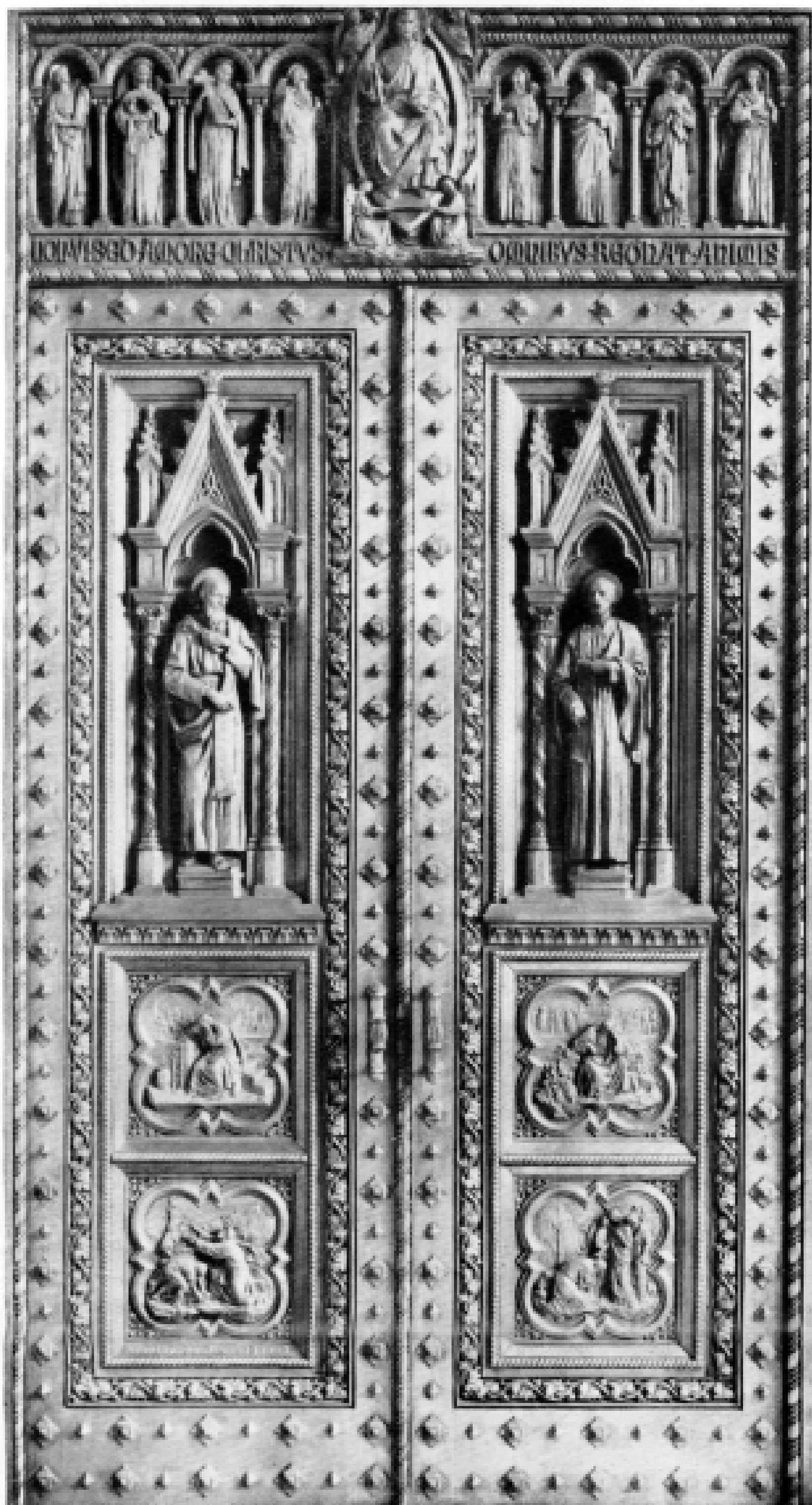
Di nuova creazione, raccoglie numeroso materiale naturalistico già depositato in magazzini o soffitte, frutto delle appassionate ricerche di studiosi friulani. Esigeva una sistemazione, anche per onorare i donatori. L'Amministrazione destinò al Museo alcune sale dell'ex Ospedale Civile che, dopo gli opportuni adattamenti, venivano inaugurate nel maggio 1955. Le varie collezioni, raccolte in scaffali, comprendono oltre 1.000 uccelli, oltre 1.000 conchiglie, oltre 1.000 vermi, 3.000 coleotteri, 500 lepidotteri, oltre 3.000 campioni di minerali, per un totale complessivo di 10.000 pezzi, compresi i trofei di caccia.

Il nuovo Museo, dovuto alla competenza e alla disinteressata dedizione del prof. Giovanni Fornaciari, ha accentuato la qualificazione culturale della città.

La "Pro Udine"

Infine una notizia che farà piacere agli udinesi: fra non molto (almeno in tal senso si sono espressi uomini qualificati) risorgerà la « Pro Udine », affiancandosi alla cinquantina delle « Pro » sorte in Provincia. Còmpito dell'auspicato ente, le manifestazioni, anche culturali, che concorrono a dare incremento e lustro al capoluogo del Friuli. Enti e istituti cittadini non mancheranno di offrire alla « Pro Udine » i mezzi per impegnarsi seriamente.

QUATTRO PORTE DI MISTRUZZI NELLA CATTEDRALE DI NEWARK



Newark (Stati Uniti) - Una delle due porte centrali in bronzo della Cattedrale, opera di Aurelio Mistruzzi.

La nuova grandiosa cattedrale del Sacro Cuore di Newark (New Jersey, U.S.A.) di stile gotico francese è stata fondata nel 1859 dal Vescovo Jacobus Bayley ed ultimata dall' Arcivescovo Thomas Boland nel 1954.

La facciata comprende un portale centrale con due porte e due porte laterali. Le quattro porte misurano circa m. 3,80 di altezza e m. 1,90 di larghezza.

Incaricato di proporre i soggetti figurativi delle stesse, lo scultore Aurelio Mistruzzi ha concretato un insieme coordinato per i soggetti ed armonico per le composizioni.

Le due porte contenute nel portale centrale sono dedicate alla regalità di Cristo e a quella di Maria (proclamata nel 1954).

Dalla zona inferiore, con figurazioni in altissimo rilievo dei Patriarchi Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe, si passa alla zona sovrapposta con le figurazioni dei Profeti maggiori: Geremia, Ezechiele (le cui profezie riguardano Cristo), Isaia e Daniele (che profetizzarono la Vergine).

Sullo sfondo di ogni Profeta, in bassissimo rilievo, le rispettive profezie: le due distruzioni di Gerusalemme; l'esodo ed il ritorno in patria del popolo di Israele; l'Immacolata ed il Getsemani (inizio della Passione), la spiegazione di Daniele del segno di Nabucodonosor e il prodigio dei tre fanciulli gettati nella fornace.

Sopra queste figurazioni che compendiano l'Antico Testamento sorgono, quali rappresentanti del Nuovo Testamento, le statuette dei quattro evangelisti (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) che tramandarono fatti della vita di Gesù e di Maria.

Sui sovrapporta sono rappresentati, al centro, sorretti da angeli, Cristo Re e Maria Regina in trono, fiancheggiati ciascuno da otto angeli recanti rispettivamente simboli della Passione e simboli mariani.

Corrono orizzontalmente, sotto gli angeli, le scritte: *Non vi sed amore Christus omnibus regnat animis* e *Christus regis mater caelitum hominunmque Regina.*

Le porte laterali presentano una composizione analoga a quella delle due porte centrali; l'unica differenza si riscontra nel sovrapporta in cui, al centro, figurano gli stemmi del Vescovo Bayley e dell'Arcivescovo Boland, fiancheggiati da elementi architettonici ed ornamentali.

In corrispondenza alle statuette degli Evangelisti, figurano quelle di S. Francesco, S. Chiara, S. Benedetto e S. Antonio da Padova ed in corrispondenza delle figurazioni bibliche, episodi della vita di detti santi

Il giudizio sul valore dell'opera del nostro Mistruzzi, il quale sta ora ultimando la fusione del monumento al Presidente della Repubblica Dominicana, è stato unanime, a cominciare dal compianto Arcivescovo Giovanni Costantini che presiedeva la Pontificia Commissione centrale per l'Arte Sacra in Italia: « Il Mistruzzi sa continuare, ravvivandola, la buona tradizione dell'arte cristiana, in contrasto con certe aberrazioni dell'arte moderna ». Allo « scultore di fama internazionale e medaglista del Vaticano » dedica un ampio articolo il giornale *The Advocate* di Newark, informando che, appena ultimate, le quattro porte, furono esposte a Roma, visitate e ampiamente lodate dai membri della Giunta vaticana, da artisti e da eminenti architetti.

Notizie d'arte

RADIO MONTECENERI (Svizzera) ha trasmesso il 23 febbraio u.s., alle ore 21.30, un concerto d'organo di Mila Modesto da Maiano, nipote del cesellatore Agelindo Modesto. La stessa organista ha tenuto un concerto nella cattedrale di Bellinzona i primi di dicembre 1956.

La « FACE » di Udine ha indetto un concorso, intitolato al gr. uff. Umberto de Antoni di Comeglians, per una composizione di musica sacra (inno, salmo, *missus*, ecc.), riservato agli artisti nati nella regione Friuli-Venezia Giulia o in essa residenti. Tempo utile per la presentazione dei lavori: 31 maggio p. v. Saranno assegnati premi per il valore di 400 mila lire.

A MILANO, nel teatro dell'*Angelicum*, hanno avuto battesimo festosissimo i «Piccoli» di Vittorio Podrecca in tre «Visioni sinfoniche» di superbo effetto: *La boite à joujoux* di Debussy, *Ma mère l'oye* di Ravel e *Pierino e il lupo* di Prokofieff. Congratulazioni al caro e bravo Vittorio, più mago dei maghi.

Come ci scrivono...

"LEGENDARIA TIERRA FRIULANA"

Il giornale *La Capital* di Rosario di Santa Fè (Argentina) ha pubblicato un articolo sulla *legendaria tierra friulana*, dovuto a Luis Santiago Schiozzi, di nonno friulano. Lo scrittore, bene informato da pubblicazioni in dotazione alla biblioteca della « Famiglia Friulana » di Rosario, traccia una sintesi storica, muovendo da Aquileia romana, accennando a Cividale longobarda, a Udine veneziana, ai musei e alle opere d'arte più salienti. Simpatico il cenno alla riunione, tenuta nella sede della «Dante Alighieri» rosarina (presenti Casasola e Biasutto, venuti da Buenos Aires), in occasione della quale sono state proiettate pellicole che — come testualmente chiude lo Schiozzi — *nos trasmiten el encanto y la poesia de aquella tierra legendaria, estremecida por innùmeras batallas, ennoblecida por so pueblo heroico, embellecida por la gracia de Dios y el complemento del arte humano.*

«EL HOMBRE DEL CHACO»

Sotto questo titolo (L'uomo del Chaco) leggiamo un articolo ne *El Territorio* di Resistencia, inviatoci gentilmente da Santiago L. Martina. Nel breve scritto, il rilievo che il popolo di quella fertile regione è sorto dall'innesto, sugli autoctoni, degli stranieri, i quali si sono rapidamente ambientati, recando un contributo alto di civiltà e di umanità. Fra gli stranieri, i friulani (lo stesso Martina discende da una famiglia oriunda da Chiusaforte, come il poeta Adolfo Cristaldo, nipote di un Cristaldo, oriundo da Tarcento). « *Gran influencia* — testualmente dice il periodico — *ha tenido la generosa sangre extranjera que vino a consubstanciarse con la nuestra, sin difenreciancioues de ninguna indole...* ». E ciò nel giro di 70 anni: fusione invero che ha del miracoloso e che si spiega col fatto che si tratta di genti latine.

LEGGEREZZA

Santiago (Chile).

Sento di non poter contenere il senso di ripugnanza per l'atto sprezzante di un *signor laureato* di Miami (Florida), il quale ebbe a qualificare « Friuli nel mondo » una « farsa religiosa ». Non intendo assumere le difese del giornale, amato da tutti, in tutti i punti cardinali, ovunque palpiti un cuore sinceramente friulano. Qui voglio difendere me stessa, in quanto in esso non scorgo, come il *signor laureato*, una « farsa religiosa », ma tutto un caro mondo lontano, tutte le terre benedette che ebbi modo di visitare, tutto un tempo di gioventù passata, accarezzata da dolci sogni, e che mai più rivivrò. In sintesi, vedo in esso la migliore parte spirituale di me stessa, al punto che ogni volta quando lo ricevo mi scorre una lagrima. Non sono in errore ritenendo che, leggendo « Friuli nel mondo », ogni emigrato friulano viva i miei sentimenti.

Sono una modesta insegnante, ma senza pretendere a superiorità, sarei lieta che il *signor laureato* di Miami rileggesse « Friuli nel mondo », per convincersi di aver commesso perlomeno una leggerezza.

POLENTARUTTI
ALLEGRA SCARSINI

Carramar (Australia).

...Io mi trovo qui da otto anni e lavoro sempre per lo stesso padrone, in qualità di carpentiere capo, e mi trovo molto soddisfatto. Sono sei anni che mi sono sposato, ed ora ho due figlie che sono due angeli: parlano l'italiano e l'inglese, con qualche parola di friulano. Ho una casetta fatta quasi tutta da me, con l'aiuto di mia moglie. Sono nativo di Lestans, ma da molti anni mi trovavo a Tesis di Vivaro. Mia moglie è di Arba... A tutti e due ci piace di ricevere il giornale...

V. MELOCCO

IL CARDINALE CELSO COSTANTINI NELLA SUA SERENA CASA DI ROMA



In un fotoservizio a colori «La settimana Incom» (19 gennaio 1957) presenta il Cardinale Celso Costantini nell'intimità della sua casa romana, in Piazza del Santo Uffizio. Alle pareti, molte preziose pitture orientali: ricordi dei dieci anni di missione in Cina dell'illustre friulano, e mobili, statue, sete con classici disegni orientali. Qui, sopra il divano, una piccola Madonna indonesiana scolpita in legno.

Fra i pezzi più singolari, una « Maria Immacolata » del pittore giapponese Hasegawa, dal volto tipicamente orientale. Il Cardinale infatti, dopo la sua nomina a Delegato Apostolico in Cina nel 1922, iniziò un'azione riformatrice di tutta l'arte in senso cristiano. La sua iniziativa — affidata a importanti pubblicazioni — si estese anche al Giappone, all'India, all'Indonesia, alla Corea.

Arredi e oggetti rievocano spesso al porporato un dono ricevuto, persino qualche clamorosa conversione. Un giorno, a Pechino, egli visitò la mostra di un famoso pittore, Ch'en Yuan Tu, rimanendo colpito dalla eccezionale spiritualità delle opere.

Costantini convinse il pittore a raffigurare una Madonna con il Bambino nella grotta di Betlemme. Dopo qualche giorno Ch'en Yuan Tu portò al cardinale una stupenda Vergine in adorazione del Bambino, tanto più sorprendente in quanto dipinta da un pagano. Qualche anno più tardi il pittore chiese ed ottenne il battesimo.

Quatri cjàcaris sot la nape

TERA FURLANA

Hé vendemiao nel fior de la to vigna,
do vogi mori comò l'ua moscada,
e una boca ridente dura e asprigna
comò susina tolta a mesa strada.

Solo le rogie d'aqua cristalina
sa 'l ciacolà minuo de quela boca,
e una lengua che xe caressa fina
me musicheva l'anema tarloca.

Lengua furlana dolse e veludina,
vilota de l'amor a la fontana,
pianura a gran e vin su la colina,
e in alto i munti de color gensiana.

Tera furlana: tante aque che cala
al mar vagabondando tra i paisi,
e strae che drite va per misi
da l'aque salse verso tramontana.

Me gero fantulin che t'hé scoverta,
soneva 'l vento l'orgheno tra 'l gran;
me gero vela tesa tuta verta,
le fiumere scoreva pian a pian.

Hé fato tante volte le to strae,
t'hé basagia sui vogi e su la boca,
e, vecio, canto in cuor la filastroca
de l'amor tovo ne la granda istae.

BIAGIO MARIN

(Parlata di Grado)

Hé, ho; *vendemiao*, vendemmiato; *comò*, come; *tarloca*, intontita; *munti*, monti; *fiumere*, corsi d'acqua; *strae*, strade; *basagia*, baciata; *tovo*, tuo; *istae*, estate.



D. Bortoluzzi - Il poeta dell'osteria. (Udine - Galleria Marangoni).

EL CJANTON DE NOSTALGIE

Un brindis pal '57

Nus al mande in furlan di Buie la siòre Alegre Scarsini Polentarutti, metint in rime i cognons dei furlans di Santiago. Nol ocòr di che ancje nô j sin de biele companie...

Cumò jus invidi a brindâ
par un bon Cinquantesièt:
Simonetti, Piemonte, Visentin,
Pellizzari, Zanello, Chiaranda
Golzi, Azzolini, Populin,
Della Schiava, Persello, Collovati,
Nait, Polentarutti, Cedolin,
Beltrame, Buttazzoni, Pontiggia,
Bertossi, Bravin...
e ancje cheste tràpule di biade mestre,
se ancjmò un got di vin in ta butilie
[al reste.

Sante scugne

Da Manuel B. Gonnet (Argjentine) nus scrif Pedro Costantini, domandant notizies de la vecje Plêf di Dignan. La publicarin, siôr Pieri, cu lis notis storichis. Intant, culì, il so sfogo sui

Emigrans par « sante scugne »

Si sparnizzin par il mond,
ogni tant a' cùmbin strade
nome par ciri furtune...
Facilmentri si custùmin
une volte ch'a si fèrmin,
e no cèdin tal lavôr...

Accontentato?

De poeta y de loco todos tenemos un poco: *e je propri cussì. Inalore ch'al scrivi, magari in biele prose furlane, robis legris, di ridi. Il ridi al fâs bon sang!*

Amôr in rime

Rar il càs di siòre Micheline Lizzi di Feagne: nus pree di publicâ une puisie dedicade a so marit ch'al lavore in Afriche. Cheste volte nol è un emigrât a sfogâsi, ma une... restade. Sintile:

'E vignarà la primavere,
al vignarà l'istât,
e l'atom vignarà
prin dal unviâr.
O novembar, mês dai muàrz,
tante consolazion
tu puartaràs;
da l'Afriche tu tornaràs
e cun nô un pôc tu restaràs.
... Intant volin preâ
che il Signôr sul cjâf
ti tegni la so man...
Salûs e bussades
di me, fruz, mame, barbes e àgnes,
e un grazie a chest gjornâl
ch'al rive fin ta l'Afriche Equatoriâl.

Il cafè dai siôrs

F. Cosani nus mande da Johannesburg cheste storiute, a non dai osovans che la scoltavin quan' che jerin fruz, sot la nape.

Zefùt di Stalis di Glemone, quasi ogni dì al passave devant il Cafè Falomo cul carèt dal ledan e il so mussùt.

Ogni volte al viodeve tor le une dopo misdì, il podestât, il mareseial dai curbinirs, il siôr De Carli, insome duc' i personagjos plui in viste di Glemone, a bevi il cafè.

Zefùt ogni volte ch'al passave al cucave dentri, e tra sè al diseve: « Ce bon ch'al devi sei il cafè dai siôrs, ancje jo 'o vorès cjerzâlu ».

Une dì cul so caret dal ledan e il mussùt, si ferme di front Falomo! duc' j cjàlin lis dâlminis tai pis; al va al banc e al dîs a' parone: « Siòre, ch'a mi dedi un cafè di chel ch'a bèvin i siôrs».

Al crodeve cui sa ce spezialitât ... Finît di bevi al domande:

« Trop ésal, siòre? » — « Cinquante sentesis » a' j rispuint.

Zefùt, gjavant di sachete une cjarte di cinquante, al dîs:

« Che i puarti un seglòt ancje al mus che al è là di fûr! »

Cjamera me'!

Cjamera me' che t' ài lassàt
chel dì guoita de ombris,
sensa de me
no te ricuardi.
Plena de me,
pur sensa me;
ben te ricuardi come in che' uolta..
Lĩ travaduris negris;
li do' sovazis scuris;
lĩ barconelis quadris
cul vieri rot dai urlus
dai timporai tremendus;
da lĩ bufèris glazis,
da lĩ ramassis lungis:
d'istàt e de vernada.
Al spieli, un toc de spieli,
fissat sul mur e in banda
al claut a fa picjàndul
par la cjamesa linda,
la camizuola frusta,
o la bareta rota.
E la cariega stramba;
e la ciandela viva!
Un mòcul just par l'atimu
de dì 'n' Ave Maria;
un mòcul soul par l'atimu
de 'na poura granda.
E lĩ oris sempri lungis...
E lĩ ombris sempri sordis...
E al Cristu, pori Cristu,
picjat davour la puarta
trasfigurat pal spasemu
de che' pouris sordis.
Lĩ me' pouris sordis...
e li parolis santis!...
Oh, Cristu, pori Cristu,
a tocs davour la puarta.

RENATO APPI

(Parlata di Cordenòns)

Binidizions

Benedetis lis vignis
par chel che promètin,
par chel che nus dan:

nus dan pe siarade
'ste gote di vin,
sustanzie pai vècjos,
pai zòvins murbin.

Benedete chê ploe
che sglonfe il grignèl,
che in timp di vendemis
al jemple il brentièl.

Evive il soreli
ch'al mande calôr
e i dà a chê gotute
la fuarze, il savôr.

Benedete la tiare
dal nestri Friûl
che dà gjenerose
dut ce che si ûl,

che dà pe siarade
'ste gote di vin,
sustanzie pai vècjos,
pai zòvins murbin.

Benedetis lis vignis,
benedetis sul plan,
benedetis sul cuel,
benedetis sul plan...

GIOVANNI LORENZONI

Dopo cene

— 'O sei tant stuf di véilas tai pis! — al diseva un tipo mostrant las scarpas.

— Po' ben, — si sint rispundi, — métilas tas mans!

* * *

'Na dì doi fruz 'e tàchin a slengâsi. Un al dìs:

— Ce us-tu cjacarâ tu che to pari 'l è bon nome di comprâ fruz!

E chel altri, pront:

— Ma intant nô j vin bêz e to pari inveza, s'al vûl comprant, al scuen lâ d'imprest, come ch'al fat cun te...

* * *

— No sai parzè che àn di rompi tant il cjâf ai nestris fîs! No àno di capila i mestris che doman bastarà pensâ un ruoba par ch'a sei fata das machinas?

(Si capis: las machinas si faràn solis!).

* * *

— Cinc plui cinc, ce fàsial? — al domande un pari al fì ch'al faseva la prima.

Il pìzzul nol rispuìnt.

— Cinc plui cinc? — al ripèt slargjant lis mans denant la musa dal frut che, un moment dopo, al rispuint, pront: — Nâf! —

(Il pari al veva piardût un dêt tun incident).

* * *

— Almancul gno fradi nol fâs chesta vita di cjan par podêi mangjâ! — al si lamenta il garzon.

— E ce mistîr fàsial?

— Nissun: al è nassût îr!

* * *

Gno cusin, entrant ta l'ostaria di Bagaion a Vila Santina:

— Di' po', mi das-tu un cuart?

Finît di bevi, al sta par jessi. Il paron j domande i bêz.

— Ce bêz? No ti ài migo dit di vendilu, ma di dâmi un cuart!

E sivilant, al siera la puarta.

Parlata carnica. (Thionville, Francia).

PRIMUS

Friulano esemplare

L'amico Andrea Rizzotti, con particolari saluti ai fratelli Primo e Secondo Dri, tricesimani come lui, scrive al nostro direttore, da Parigi:

« Ti ringrazio per la regolarità in cui mi giunge il giornale e mi congratulo ancora una volta con te per il sempre migliore contenuto dello stesso.

Bravo a te ed ai tuoi collaboratori, ed un grazie sentito, anche a nome degli altri emigrati friulani che con me lavorano (una cinquantina), per l'ora deliziosa che ci fai passare col giornale alla mano.

Qui ti accludo 5.000 franchi quale mio rinnovo abbonamento 1957; il restante lo destinerai a qualche emigrato bisognoso che non arriva a tenersi in regola con l'abbonamento ».

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

EUROPA

ITALIA

BERNARDIS don Alberto - S. TOMMASO (Comerzo) - Segnaliamo ad esempio il suo rinnovamento di 10 abbonamenti destinati ad altrettanti emigrati da lei spiritualmente assistiti.

BRISINELLO Valentino - S. SEVERINO MARCHE - Nulla ci deve. In regola a tutto '57. Grazie.

CARNELUTTI Guido - RIVIGNANO. Si consideri abbonato pel '57 a mezzo di Ernesta Martinuzzi.

CUMBO GRESSANI Lucia - SICULIANA - Siamo lieti d'informarla che suo cugino cav. Renato Gressani le fa omaggio dell'abb. '57. Egli le invia anche cordialissimi auguri.

DEL FABBRO Dario - SASSARI - Le diciamo tre volte bravo per la sua opera di propaganda di «Friuli nel mondo»: in regola lei e Felice Fondi, Tarcisio Biasizzo, dott. Davide Facchin e Antonio Franzil. A tutti è stato inviato il numero di gennaio. Trasmessi i saluti al cav. Gressani che li ricambia di cuore.

DURIGON Guido - RIGOLATO - Il cav. Renato Gressani ci ha versato l'abb. '57, quale suo omaggio.

FALESCHINI ing. Luigi - MILANO - Grazie per l'abbonamento sostenitore '57. Ricambiamo saluti e auguri da Pontebba, da Udine, dall'intero Friuli.

FAVOTTI Luigi - TRIESTE - Ogni esercito ha i suoi disertori. Così «Friuli nel mondo». Ma si contano sulle dita. Gente senza patria, senza focolare. Pregheremo per la salvezza della loro anima: ecco tutto. In cambio, per ogni perduto, cento acquistati. Creda, il Friuli e la sua gente rappresentano, da secoli, un fiume ampio e vigoroso... Grazie per gli abbonamenti: Favotto Pedro e suo pel '56, suo pel '57. Ricambiamo saluti e auguri.

FIOR Giso - MILANO - *E Chino cui anis al ti ricambie il «mandi!» a lapis e chel ricevût da Cjargne, a ingjustri. (S'intint che tu farâs a miezis cu la paroncine!).*

FOGOLAR FURLAN - ROMA - Accusiamo ricevuta dei seguenti abbonamenti '57 (primo elenco): S. Em. il Card. Celso Costantini, conte dott. Dompè di Mondarco, contessa Lucia Pisenti, conte Luigi di Spilimbergo, dott. comm. Dante Di Vita, dott. Giuseppe Brucoli, Anna Fragiacomo, colonn. Mario Carassiti, ten. col. Giuseppe Zigiotti, rag. Vincenzo Zancani, Giovanni, Zancani, ing. Antonio Mizzau, Mario Maurich. Un grazie a tutti, con un elogio all'infaticabile segretario, dal cui dinamismo attendiamo qualche manifestazione friulana *cui flocs.*

GRUSOVIN dott. Giuseppe - GORIZIA - Grazie per l'abb. sostenitore '57. Le abbiamo spedito il numero mancante.

MOREAL Luigi - ASSEMINI (Cagliari) - Grazie per l'abbonamento sostenitore e per il buon ricordo. Auguri.

PAGNUTTI Giovanni - S. DANIELE del FRIULI - Grazie per l'abbonamento sostenitore: nuova prova di affettuoso attaccamento al giornale di un veterano dell'emigrazione.

PARROCO di CASSACCO - Amelio Pitis ci manda da Caracas l'importo per Luigia Pividori, abb. per lei e per la signora Caterina Pitis, *cun tanc' salûs e tanc' augurios pa la so nomine a Plevan e pal gnûf cjampanili.*

PICCOLI Ferruccio - VENARIA REALE - Grazie per l'abbonamento sostenitore. Volentieri, a suo nome, diffondiamo un saluto al Friuli, a Buia, ai friulani sparsi nel mondo.

PASCOLI dott. Italo - ROMA - Regolare il vaglia riferito al suo e agli abb. '57 di Gino Lanfrit (U. S. A.) e Justina Candusso (Francia). Grazie.

BELGIO

D'AGARO Benigno - HERBESTHAL. Per la cortesia del cav. Renato Gressani si ritenga abbonato a tutto il '57.

FLAUGNATTI Pietro - REBECQ (Brabant) - Don Londero ha saldato l'abb. '57. Grazie.

PAVAN Luigi - ROUX (Hainaut) - Poincicco e Zoppola si danno la mano per salutare lei e sua moglie e per i tre indirizzi. Grazie per l'abb. '57. *E buine furtune a ducju quanc'.*

PASSON Marco - MICHEROUX HASARD (Liegi) - Si ritenga abbonato pel 1957 tramite il sig. Molinaro. *Salûs furlans.*

PITTINI Antonio - QUENAST - Rinnovati ringraziamenti abb. '57 e auguri.

DANIMARCA

LIZIER Galliano - DANIMARCA - Si ritenga abbonato '57 e per giunta sostenitore. Il '56 era in regola. Grazie. Auguri.



Parigi - Emigrati di Moggio, visitati da don Angelo Tam, parroco di Dordolla.



Edea (Cameroun francese) - Un gruppo di friulani intorno al Padre Missionario.

FRANCIA

BISANI Luigi - CIRY le NOBLE - Grazie per la visita e l'abb. '57.

CANDUSSO Justina - MULHOUSE (Ht Rhin) - Il suo abb. '57 è stato inviato dal dott. Italo Pascoli, Roma. Grazie.

CIMOLINO Arrigo - BOURG de VISA - Grazie per gli elogi e per l'abb. sostenitore '57. Alto lo spirito di corpo e di campanile: ci aiuta a vivere e a vincere tutte le difficoltà.

GOI Luigi - MIRIBEL - Dopo 30 anni di assenza da Gemona ha ben diritto di prendersi una vacanza. La attendiamo. Grazie intanto dell'abbonamento sostenitore '57.

CURRIDOR Federico - ACHENHEIM (Bas Rhin) - Grazie per la visita e l'abb. '57.

FABBRO Aldo - BOUS (Saar) - Perdoni: che cosa aveva domandato l'anno scorso? Ci ripeta la domanda. Grazie per l'abbonamento, pari a L. 1050.

FABBRO Corinna - ASNIERES (Seine) - Il suo abb. '57 è stato versato dal cav. Menis. Grazie.

FERRARIN Armando - DIJON (Côte d'or) - Abbonato sostenitore '57. Grazie. Auguri.

FORABOSCO Franco - VERBERIE (Oise) - Sua sorella ha saldato abb. '57. Grazie.

FORNASIERE Bruno - SUCRE en BRIE (S. et O.) - Il cav. Menis ha saldato abb. '57. Grazie.

GOMBOSO Sostero - LIVERDY en BRIE (Seine Marne) - I 1.000 franchi sostenitori sono arrivati. Grazie cordiali.

MISDARIIS Igino - MOULINS ALLIER - Rinnovate pubbliche grazie per l'abbonamento sostenitore '57.

MISDARIIS Pietro - CHATOU (S. et O.) - Marino Soravito ci ha rimesso da Liariis l'abb. '57. Grazie.

MULATTI Curzio - LE MANS (Sarthe) - Suo fratello Antonio ha versato abb. '57. Grazie.

PETRIS Marino - HAGONDANGE (Moselle) - Saldato suo abb. '57 dal signor Giovanni Mion. Grazie.

ZANIER Jean - VILLENEUVE le ROI (Seine et Oise) - Gradisca i saluti del cav. Renato Gressani e l'omaggio dell'abb. '57.

SVEZIA

MAUR Vulmaro - SAAB (Svezia) - Da Medea ci è pervenuto abb. '57. Grazie.

SVIZZERA

CHIARVESIO Renato - PRATTELN (Svizz.) - Sua cugina Michelina ci ha versato abb. '57. Grazie.

GALASSO Innocenza - SVIZZERA - L. 2.000 la pongono fra le sostenitrici. Grazie. Auguri.

POGGIANI Lucio - ZURIGO - Grazie dell'abb. regolarmente pervenuto. Auguri.

AFRICA

Abbiamo ricevuto, a mezzo di Renato Deotto da Verzegnis, rientrato da Edea (Cameroun francese) saluti, notizie, abbonamenti di quell'attivo gruppo di friulani. La simpatica lettera, a firma di Ettore Donato e Arturo Fanzutti, ringrazia l'Ente per l'invio dei messaggi di Natale, ascoltati tra la più intensa commozione sotto l'Equatore, porge alle «zebrette» gli auguri più calorosi di nuove vittorie, accompagna l'elenco di 49 abbonati al giornale, tutti sostenitori (1.000 franchi francesi, pari a lire 1.500).

Ecco i nomi degli abbonati pel '57: Arturo Fanzutti, Ettore Donato, Valerio Miconi, Olinto Molino, Emilio Busutti, Luciano De Odorico, Alberigo Foschiani, Rino Vasinis, Alcide Cristofori, Dino Tosolini, Ottavino Molinaris, Ugo Morandini, Remo Ermacora, Mario Gerussi, Giuseppe Liva, Luciano De Luca, Pietro Bacini, Giacomo Della Bianca, Paolo Mattiussi, Mario Feruglio, Giuseppe Coianiz, Lino Muzzolini, Aldo Castenetto, Antonio Costantini, Arrigo Colautti, Ezio Benedetti, Pietro Di Benedetto, Pietro Pitis, Adriano Fabro, Sergio Giordano, Battista Rossi, Antonio Condolo, Ferdinando Bulfone, Bruno Vasinis, Remigio Sant, Silvano Colomba, Aldo Todone, Romeo Gubiani, Giovanni Miklus, Giovanni Gobessi, Silvestro Paschini, Guerrino De Luca, Mario Nazzi, Remigio Giordano, Ariedo Toffolo, Sabino Bonoli, Rinaldo Moro, Luigi Marcuzzi, Albano Lestani.

ARTICO Lucio - JOHANNESBURG - Insista presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio radiodiffusioni per l'estero (Roma, via Veneto, 56), per ottenere quanto desiderano i radioascoltatori del Sud Africa. Spieghi al signor Portolan che non ci è possibile pubblicare fotografie sfocate. Un'altra volta, si faccia ritrarre bene, in gruppo, e sarà accontentato. In altra parte del giornale, la cronaca e la foto. Grazie. Ci scriva spesso.

BENARDELLI dott. Gualtiero - MOGADISCIO - Grazie per l'abbonamento sostenitore, con auguri per la famiglia, per i connazionali, per il suo lavoro. Un saluto particolare da Cormons in fiore.

BOREATTI Fioravante - EDEA - Persona da lei incaricata ci ha versato primo semestre abb. '57. Grazie.

DE MONTE A., MICOSSI R. - JOHANNESBURG - Ricevuto il vostro abb. '57. Grazie. Saluti dalla vostra Artegna *e dal agnul dal tôr.*

GASPARINI G. B. - ALGERIA - Lo zio Costantino ha saldato abb. '57. Grazie.

LIZZI Aurelio - LAMBARENE' (Gabon) - La sua Michelina ha versato l'abb. '57. Legga, in altra parte del giornale, la poesia che le dedica: espressione di un cuore innocente e affettuoso.

MARCON P. - JOHANNESBURG - In regola abb. '57. Un pensiero da San Vito, nel ricordo del suo sapido vino rosso.

MICHELLI M. e N. inviano da Johannesburg un memore saluto a Cavazzo Carnico: parenti e conoscenti.

MORANDINI G. B. - BUKAVU (Congo Belga) - Ugo Fabris ci ha versato abb. posta aerea '57. Grazie.

PETROZZI Odilla - NAIROBI (Kenya) - La mamma ci ha versato abbonamento '57. Grazie, con saluti a tutti i friulani costì residenti.

AUSTRALIA

> La trasmissione mensile in friulano ci fa venire il cuore gonfio, ci strappa sempre qualche lagrima...
>
> LAURA COLETTI
>
> Wangaratta (Australia)

BRESSANUTTI Achille - MELBOURNE (Vic.) - La mamma ha regolato l'abb. '57. Grazie.

BUGGINO Claudio - TENNANT - La sterlina è arrivata a saldo abb. '57. Grazie.

CODOGNOTTO Giovanni - MELBOURNE - Con i saluti, suo fratello le comunica di aver provvisto all'abbonamento '57.

MARTINUZZI Giovanni e Pietro - PERTH - Lieti che vi giunga regolarmente il giornale, vi informiamo che la sterlina ve lo assicura a tutto dicembre '57. Grazie.

MAZZAROLLI Pieri - EARLWOOD (N. S. W.) - «Il gjornâl FRIULI NEL MONDO a' mi à rinzovanît l'amôr pal nestri biel Friûl» nus scrîf: laude plui cjâre nol podeve mandânus. Grazie, ancje pal abonament '57. Un salût speciâl da Top.

PETAZZO Luigi - FISHERI FALLS (N. Q.) - Il sindaco di Carlino Della Ricca le invia, a titolo di omaggio, il giornale pel '57. Desidera che il dono sia accompagnato dal seguente saluto: «Ho visto fotografia: tu e paesani tutti bene. Auguro a tutti di cuore ogni bene. Che il Signore vi mantenga sani. Lontani dalla famiglia, possiate un giorno ottenere i risultati sperati. Le vostre famiglie tutte bene. Il vostro sindaco vi ricorda sempre».

ASIA

INCOS (Società) - GHARO SIND (Pakistan) - Il comm. Antonio Rizzani vi ha abbonati via aerea pel '57. Salutiamo tutti i friulani costì residenti.

NORD AMERICA

STATI UNITI

> **MORTA IN CALIFORNIA RIPOSA NEL SUO FRIULI**
>
> *Il 5 febbraio u. s. è deceduta a Santa Cruz (California), dove viveva col figlio dr. Josè, direttore di una grande fabbrica di birra, Caterina Piussi ved. Rea, donna di elette virtù familiari, madre anche del giornalista dr. Leo della* New York Tribune, *corrispondente di un gruppo di giornali italiani. La salma è stata trasportata in Friuli e inumata l'8 marzo nella natia Tricesimo: tale il desiderio della scomparsa e dei figli, ai quali porgiamo le più sentite condoglianze.*

ASQUINI Ermi - DETROIT - I dollari sono arrivati, non i giornali italiani e inglesi, dei quali avremmo fatto cenno in questa rubrica. A posto, pertanto, a tutto il '57, lei, Luigi Della Mora, Guido Calligaris, Antonio Tubaro, Luigi Fabbro (nuovo abbonato).

Ricambiamo auguri, grati delle incoraggianti parole rivolte al giornale, delle attenzioni usate a Ermacora, il quale vi ricorda con indimenticabile simpatia, nella speranza di ritornare da codeste parti.

BOMBEN G. - KINGSBURG (Calif.) - I 2 dollari sono arrivati a saldo abb. '57. Grazie.

BORTOLI Peter - PHILADELPHIA (Pa.) - Nel ricambiare il saluto gradito, la assicuriamo che l'abb. '57 è saldato. Grazie.

BRUN Guglielmo - PHILADELPHIA (Pa.) - Poffabro restituisce al figlio lontano il caro saluto. Abb. in regola. Grazie.

DEANA Ernesto - NORTH TARRYTOWN (N.Y.) - Verrà la volta, come è stata, di Travesio. Intanto grazie per l'abbonamento, con tanti auguri.

DE MICHIEL John - NEW YORK - I tre abbonamenti saldati: per lei, John Lorenzini, e Pietro De Michiel. Auguri nella vostra pace di Pelham, lontani dalla Babele dei grattacieli. E congratulazioni per l'attaccamento, trasmesso nei figli, alla patria del sangue e del cuore.

DELLA VALENTINA Lino - DETROIT (Mich.) - Rinnovo pervenuto. Grazie.

DELLA VALENTINA Valentina - LANSING (Mich.) - Lei merita uno speciale ringraziamento: per le buone parole e per i cinque abbonamenti '57. I tre Della Valentina (Luigi, Clemente, Valentino), Mario Pascotto e la mamma Anna Riva in regola. Il dollaro in più colloca Valentino nell'elenco dei sostenitori. La piccola Farla le invia tanti ricordi affettuosi. E noi tanti saluti per tutti.

DEL ZOTTO Alma - TORONTO (Ont.) - Regolarmente pervenuto importo abb. '57. Grazie. Ricambiamo a lei e marito i graditi saluti.

DUPRATT John - RENO (Nevada) - Grazie per i tre abbonamenti: il suo, quello di Lena Traina e di Nives De Zanet. Le diamo sin d'ora il «benvenuto» in Friuli per l'attesa meritata vacanza.

FAION Antonio - NEW YORK - Il '57 regolato. Grazie.

FANTIN Pina - NEW YORK - Questa sarà la volta buona: l'indirizzo è stato diligentemente corretto. Sta bene l'abbonamento '57 e '58 per lei, '57 per suo nipote, a Meduno. A proposito: il suo desiderio è stato già segnato: anche il bel paese natio figurerà, speriamo presto, nelle pagine di «Friuli nel mondo».

FRANCESCON Gaetano - BOSTON - I due scudi sono arrivati: il '57 è quindi saldato. Grazie.

FRANCESCON Pietro - NEW YORK - Aggiornato l'indirizzo, ricevuti i due dollari. Grazie.

GANZINI Gildo - BIRMINGHAM (Ala.) - Le inviamo il giornale al 631/26 Str. Ora troverà l'indirizzo aggiornato al 4745-47 Street 110. Grazie per l'abb. '57.

GERETTI Arrigo - NEW YORK - Per sua tranquillità, accusiamo ricevuta dei seguenti abbonamenti: pel 1957 Adolfo Bin, Pietro Venchiarutti, Roberto Desiderato, Enzio Macor, Pietro Zuliani, Domenico Businelli, Domenico Fornasiero, Altiero Toffolo, Romano Rosa, Cesare Gregoratti; pel '56-57 Emilio Venier, Alberto Capella, Irene Uanino (vale fino al '58, essendo già abbonata pel '56).

Grazie a lei e a tutti gli altri.

GIACOMUZZI Domenico - DES MOINES (Iowa) - Suo cognato ha versato abb. '57. Se vede costì S. E. Mons. Ligutti, lo saluti per noi. Grazie.

GIAVEDONI John - DETROIT (Mich.) - Ricambio a lei e famiglia gli auguri e i saluti. Sta bene l'abbonamento '57. (Chino).

GOLLINI Daniele - NEW YORK - I più cari saluti e gli auguri di buon proseguimento da parte del nipote M. Michelli - P.O. Box 9023 - Johannesburg (South Africa).

LANFRIT Gino - NEW BRUNSWICK (N. J.) - Il suo abb. '57 è stato saldato dal dott. Italo Pascoli, Roma. Grazie.

LENISA Calisto - CHICAGO (Ill.) - Bene: arrivati i 2 dollari a saldo abb. '57. Grazie.

LEON John e Tilde - CHICAGO - Ricevuti nel '56 e nel '57 i 2 dollari dell'abbonamento. Grazie e auguri ai coniugi felici.

LOVISA Renzo - WASHINGTON (D.C.) - Cavasso Nuovo le restituisce il saluto al suono delle campane a festa... Grazie per l'abbonamento pervenuto. *Ogni ben!*

LUCCARDI Noemi - HARTFORD (Conn.) - Niente scuse, soltanto *grazie, siôre, da lis buinis peraulis e dai dòlars abonament* '57.

CANADA

BERTOLI Achille - GATCHELL (Ont.) - Nessuna scusa fra amici. Grazie dell'abb. '57.

CAMILOTTO Baldo e Louis, NICODEMO Bruno, ROMANO LOUIS - WINDSOR - I vostri abb. '57 ci sono stati

Solidarietà

Meglio sarebbe dire « sensibilità », in quanto l'abbonamento che il cav. Alfonso Benedetti di Udine (ma natif di Dimpiec') *ha voluto destinare a un emigrato indigente, conforterà Pierina Tramontina, residente a Saar (Francia), desiderosa di leggere « Friuli nel mondo », ma a corto di mezzi. Opera di bene che va segnalata, se non altro come esempio da imitare.*

Anche il signor Cirillo Benedetti, fratello del precedente, ci ha inviato da Roma L. 3.000, esprimendo il desiderio, da lui — del resto — rinnovato in passato, di saper destinati due abbonamenti all'estero a persone che non lo possono sostenere. Saranno beneficati suor Elvira Comand, residente in Cina, e Bonaventura Sparpaglione, residente in Argentina: entrambi — come ci hanno scritto — nell'impossibilità di versare l'abbonamento al giornale che attendono ansiosamente.

NOZZE D'ORO A TORONTO



Domenica e Giuseppe De Carli con la nidiata dei nipoti nati in Canada. (Per la cortesia del « Corriere Canadese »).

Riportiamo dal «Corriere Canadese» una coppia felice: i coniugi Domenica e Giuseppe De Carli, nel giorno della celebrazione delle loro nozze d'oro. Oriundo da Fanna, il De Carli è una figura nota nella comunità italiana — scrive il giornale di Arturo Scotti —: fondatore della «Famee furlane» di Toronto, nonchè presidente dell'Italo-Canadian Ricreation Club. Arrivato in Canada nel 1927, dopo un fruttuoso tirocinio in Ungheria e in altre parti d'Europa, seppe conquistarsi una posizione invidiabile per serietà e attività. I quattro figli, che continuano e sviluppano l'azienda paterna, e i dieci nipoti hanno festeggiato i coniugi De Carli all'Old Mill, con un elegante ricevimento.

Affidiamo a « Friuli nel mondo » un sac e un zei di augùrios pa lis gnozzis di diamant a la siòre Menie e al amì Bepi, sostenitôr e colaboratôr dal gjornâl.

versati dal sig. Giacomo Barci. Grazie a tutti, con cordiali auguri.

CIMATORIBUS Giorgio - Toronto - Il babbo ha pensato al diletto figlio lontano, versandoci l'abb. '57. Auguri.

CULOS Pietro - POWELL RIVER (B. C.) - *E' son rivàs salfs e sans. Nus jùdin a cjatâ duc' i furlans imbusâs tai cjantons di dut il mond. A San Zuan di Cjasarsa lu saludin ancje lis cjampanis, e ducju lu spietin a bràz aviârz!*

D'AGNOLO Alice - MONTREAL (Que.) - Lei e Vittorio Fioritto in regola col '57. Nostalgia e speranza vanno insieme: l'una e l'altra troverà in queste pagine che la patria ricreano ogni mese nel cuore dei lontani.

DE APOLLONIA Luigi - WINDSOR. *Prime di dut un salût speciâl a siòre Marie, po' un a lui, siôr Gigi. E po' un grazie di fieste pal abonament sostenitôr '57, di 5 dòlars. Il gjornâl al devi rivâ, ancje cun qualchi pizzul ritârt. Salûs a duc' i furlans di Windsor. A voaltris doi un salût plen di desideri di tornâsi a viodi.* (Chino).

DEL DEGAN Lino - NEW WESTMINSTER (B. C.) - Scriva al bravo maestro della banda di Lavariano che ci mandi una bella foto (una istantanea mentre dirige): la pubblicheremo volentieri per allietare un *tifoso* suo pari. Grazie per abb. e auguri.

FABBRO Onorio e Teresa - AMHERST (N. S.) - Vi abbiamo spedito per posta ordinaria « Dolcemare » di Meni Ucèl: un libro che vi tufferà nella poesia del Friuli.

GATTESCO Pietro - NIAGARA FALLS (Ont.) - L'abbonamento, come da nostra lettera, costa due dollari all'anno. Siete di Turrida? Vedrete presto il vostro campanile su queste pagine. Affrettatevi ad abbonarvi.

INFANTI Luciano - VANCOUVER - Il ritardo nel recapito dipende dalla grande distanza. Il giornale viene spedito ogni mese, regolarmente. Grazie del buon ricordo. Auguri.

MACASSO Igino - RIONDEL (B. C.). Lei desidererebbe il giornale settimanale? Come saremmo lieti di accontentarla, se... ne avessimo i mezzi: cioè milioni. *E il furlan al ten la borse strete, e nol à tuàrt. Se no, adio economie!*

MARTIN Dina in PERIN - FORT FRANCES (Ont.) - I paesani di Torre, Cordenons e Pordenone ricambiano il saluto alla « indimenticabile » abbonata, in regola pel '57. Grazie, gentile signora.

MICHELUTTI Giuseppe - TORONTO - Ricevuto abbonamento '57. Perdonato per il ritardo? Non scherziamo. Grazie invece con un *mandi furlan*.

MORGANTE dott. Odoska - MONTREAL (Que.) - La mamma ci ha versato abb. '57. Un pensiero dagli amici che l'hanno conosciuta nel focolare di Nimis. Auguri di felice carriera.

PAGATTO Santina - MONTREAL - Come da nostra lettera, 2 dollari saldano abb. '57 e 3 sostengono gli orfani del Tomadini di Udine. Le siamo grati dell'offerta che in lei denota animo sensibile verso gli infelici. *Che il Signôr la benedissi!*

PAGURA Giuseppe - TORONTO (Ont.) - Regolato abb. '57. Grazie.

PERCO Giovanni - HAMILTON (Ont.) - Grazie per l'abb. e per l'augurio. Ogni bene.

PEZ Amelio - WINDSOR - *I ricambiin i salûs di dute la Furlanie cun ogni ben ancje par lui. Al leiarà alc de Udinese, squadre dal cûr, che mo lis dà, mo lis cjape. (Quan' che lis cjape no ven voe di scrivi...).*

SUD AMERICA

ARGENTINA

ANTONIUTTI Italo - SALDAN (Còrdoba) - Il signor Burra ci ha versato abb. '57. Grazie.

BARBORINI Carlo - BUENOS AIRES - Le comunichiamo che Ernesta Martinuzzi ha versato abb. '57 al di lei nome.

BASSI Enore - MAR DEL PLATA - Troppe e belle le foto: ci ha messi nell'imbarazzo della scelta. Preferita quella in cui si vedono molti tulipani. Abbonamento arrivato. Grazie. Auguri di meritata fortuna.

BERTUZZI Romano - BUENOS AIRES - Suo nipote ha versato abbonam. '57. Grazie.

CIMATORIBUS Antonio - YUTO (Jujuy) - Lo zio ha versato abb. '57. Grazie. Saluti da Maniago.

COSTANTINI Pietro - GONNET - Regina, sua sorella, ha versato abb. '57. Grazie. Saluti cordiali.

de ALLOI V. Irma - FORMOSA - Mons. Travani ha versato abb. '57. Grazie. Saluti da lui e da noi.

DE CECCO Domenico - ENTRE RIOS (Paranà) - Sua sorella Luigina ha regolato l'abb. '57. Grazie.

DE FRANCESCHI Gino - CAMPANA (Bs. As.) - Se lei si fosse abbonato in passato, avrebbe trovato in «Friuli nel mondo» anche la veduta da Mione della Val di Gorto, e anche Ovaro. Meglio tardi che mai, diremo col proverbio. Grazie, ad ogni modo, della sua adesione, della promessa di venirci a visitare, fra un anno. La attendono i genitori e gli amici di «Friuli nel mondo». (Si potrebbe avere una foto di «villa Carnia», col nome ben leggibile?).

DEL COL Mario - CIPOLLETTI - Appena possibile, la accontenteremo: appena, cioè, in possesso di una fotografia. A lei e a suo fratello vive grazie per l'abb. sostenitore.

DELLA PICCA Annibale - BUENOS AIRES (Santos Lugares) - DELLA PICCA Adelino (S. Justo) - Vostro cognato ha versato abb. '57. Grazie a tutti.

DELLA PICCA Elso, Isabello, Venilio - AVELLENEDA e PANTIANICCO - Grazie a tutti per l'abbonamento versatoci dai familiari. A tutti auguri cordiali e saluti da Pantianicco e dal Friuli ai suoi figli devoti.

DOLCET Severino - LA PLATA - Il signor Endrigo ha regolato abbonamento '57. Grazie.

DURIGON de LEONI Rita - Col. BELGRANO (S. Fè) - Il vaglia le assicura abb. a tutto '57. Grazie.

FRANCESCUT Rino - ROSARIO (S. Fè) - Suo padre ha versato abb. '57. Grazie,

MECCHIA don Luigi - MARTINEZ - Si consideri in regola pel '57, grazie al versamento fatto da Giosuè Garlatti-Costa.

MISSONI Attilio - ROSARIO (S. Fè) - Riceviamo da Moggio (mittente: Luigi Pitacco) l'abb. '57. Grazie. Saluti alla *siore Mina, a la Cjargnelute, a duc' i amis di Rosario.*

MORANDIN Caterina - BUENOS AIRES - Riceviamo importo abb. '57 via aerea da Luigia Cesare da Spilimbergo. Grazie. Auguri *Air Mail*.

POLO Primo - LA PLATA - Grazie: i 2 dollari sono arrivati saldo abb. '57.

ZANETTI Alvise - BUENOS AIRES - Saluti e auguri affettuosi dal nipote M. Michelli - P.O. Box 9023 - Johannesburg (South Africa).

BRASILE

DI POI Mario - ARARAQUARA (S. Paulo) - L'amico Ottavio Valerio ha provveduto all'abb. '57. Grazie.

PLAINO Mario - RIO de JANEIRO - Ricambiamo, sia pure in ritardo, i graditi auguri a lei e famiglia, lieti di annoverarla fra i più devoti lettori del giornale e fra i più assidui radioascoltatori di « Friuli nel mondo ».

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino Maria - QUEZALTENANGO (Guatemala) - Grazie per la noticina, per i 5 dollari relativi al suo e all'abbonamento di Teofilo Piemonte (11 Prescott Str, Salem, Mass.). Lo «Strolic» è stato inviato, come pure quello del '56.

MESSICO

PAVAN Luigi - MONTERREY (Messico) - Elisa Pavan da Fanna ci ha spedito saldo abb. '57. Grazie.

URUGUAY

MARZIOTTI Miguel - PAINSANDU' (Uruguay) - Il parroco di Montenars ha saldato abb. '57. Grazie.

VENEZUELA

MALACART Vito - BACHAQUERO (Edo Zulia) - Abbiamo ricevuto i 5 dollari di abbonato sostenitore '57. Il nostro ringraziamento, insieme con le congratulazioni per il suo buon lavoro, e con i saluti affettuosi da San Vito al Tagliamento.

MILESI prof. Carlo - MARACAIBO. Si ritenga abbonato pel '57 dal signor Della Nese. Grazie.

MORAS Giacomo - MAIQUETIA - Anche lei, trevigiano, vorrebbe il giornale settimanale! Un esempio per i friulani dall'orecchio duro. Bravo e grazie dei due dollari '57.

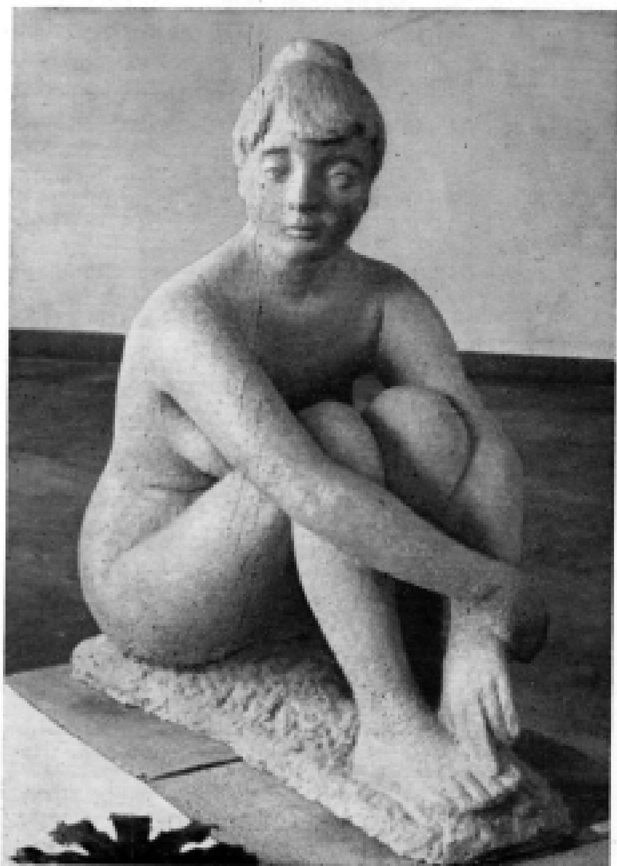
MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - L'importo è arrivato. Grazie.

PITIS Amelio - CARACAS (Campo Roblecito) - Grazie pel suo, per l'abb. di Carolina Pittis e del Pievano di Cassacco.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76



« Donna sulla spiaggia » dello scultore buiese Pietro Galina, esposta a Le Locle (Svizzera) e acquistata da quel Museo di Belle Arti.

Segnaliamo al plauso dei friulani la serietà con cui questo giovane artista si va conquistando un invidiabile posto in Isvizzera. Più volte ci siamo occupati de' suoi lavori. Stavolta egli è arrivato al Museo della città degli orologi. Bravo, Galina!